Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 12 Marzo 1881 GIORNO Num. 71

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Bim. 4 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 18 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 75 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale posto in Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di restituire gli scritti e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 12 MARZO 1881.

ITALIA

Il Congresso pel credito fondiario

Proposte buone e proposte pericolose.

A Roma, mercoledì, si è adunato presso il Ministero di agricoltura e commercio il Congresso sul Credito fondiario a cui pigliano parte i rappresentanti dei principali Istituti, tre rappresentanti del Governo, parecchi onorevoli deputati e senatori e altri illustri economisti cor

Dopo l'inaugurazione è costituito il seggio presidenziale, il Congresso si è aggiornato per riunirsi ieri nuovamente e intraprendere le discussioni.

A questo riguardo crediamo ancora opportuno pubblicare alcune nostre idee su questo importantissimo argomento.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha distribuito ai diversi membri componenti questo Congresso un riassunto delle proposte presentate dagli Istituti. Questo riassunto, fatto nello scopo di agevolare le discussioni del Congresso, divide le proposte in quattro categorie: la prima contiene le proposte d'ordine generale; la seconda quelle di riforma della convenzione 4 ottobre 1865, che ha servito di base per la formazione della legge che tuttora regola queste istituzioni; la terza contiene le proposte di di modificazioni ed aggiunte alla legge 14 giugno 1866 ed a quella 15 giugno 1873; la quarta infine contiene le proposte di modificazioni ed aggiunte al regolamento 25 agosto 1866.

Queste proposte, provenienti dai diversi Istituti a cui oggi è affidato l'esercizio di questa istituzione, non possono sono essere altrimenti che informate al miglior suo incremento e consigliate dall'esperienza del passato. Perciò è da farsi voto che la discussione incominciata in Roma risponda al suo scopo, e, comprovandone la utilità, conforti l'opera del Ministero nel darvi pratica attuazione.

Non è possibile qui entrare nell'esame di tutte le proposte fatte, nè tanto meno giungeremmo in tempo per tutte discuterle; tuttavia ci parve conveniente accennare le principali di queste riforme e fermarci specialmente su taluna che forse sarà l'espressione d'un concetto personale di qualche direttore di Istituto, ma che si presenta meno opportuna.

Trattandosi di riformare istituzioni che sono appena ora entrate nelle abitudini delle popolazioni, è assai facile recare pregiudizio anzichè vantaggio alla progressiva loro esistenza, che ha costato cure non poche alle amministrazioni degli Istituti, le quali, animate dal solo criterio di fare cosa utile e conveniente al pubblico credito per la proprietà stabili, non esitarono dall'avventurarsi in una via che, per quanto fosse teoricamente esplicata, praticamente lasciava molta incertezze, tanto più trattandosi dell'applicazione di teorie economiche che nessuno ignora quante volte la pratica abbia smentite.

La prima proposta è resa ormai ovvia dalla abolizione del corso forzoso, e se questa non interviene, in verità non può comprendersi come sia possibile pretendere che il servizio delle cartelle sia fatto in oro. Basta leggerla questa proposta per non prendere come essa sarebbe affatto inattuabile continuando il corso forzoso e sia invece ovvia cessando questo.

« 1. Se sia conveniente che il servizio delle cartelle fondiarie si faccia in oro, ed in caso affermativo come debba provvedersi per le cartelle emesse e per quelle da emettersi.

***

« 2. Se per giungere in un avvenire non troppo alla emissione di un solo titolo fondiario, salve le autonomie e le responsabilità dei singoli Istituti, sia da domandarsi al Governo che affretti la legge sulla perequazione fondiaria, per la quale si proceda ad un ordinamento uniforme dei catasti in tutto il Regno mercè il quale la garanzia ipotecaria abbia un carattere ed un'efficacia uniforme nella sicurezza delle iscrizioni e degli annotamenti in tutte le provincie del Regno. »

La legge per la perequazione fondiaria è un desiderio espresso da molti anni, una necessità, sentita e riconosciuta e certamente recherà una grande facilitazione alle operazioni del credito fondiario non solo, ma in genere a tutte le operazioni che implicano trapasso di proprietà o vincolo di qualsiasi natura sopra stabili. Non è però facile comprendere quale attinenza possa avere questo desiderio con quello espresso di voler pervenire in un tempo non lontano alla emissione di un solo titolo fondiario. Se per titolo fondiario si intende la cartella, questa è fin d'ora unica nella forma e negli effetti.

« 3. Se debba richiedersi una uniformità di statuti e di regolamenti per tutti gli Istituti.

« 4. Se sia utile che abbia luogo in ogni anno un congresso o una conferenza dei rappresentanti i singoli Istituti di credito fondiario per discutere e deliberare le modificazioni che l'esperienza avrà consigliato allo scopo di rendere più attiva e più uniforme l'azione degli Istituti medesimi. »

Quest'utilità non è stata molto sentita fino ad ora, in ispecie perchè gli Istituti si trovano in continuo rapporto fra di loro, e quando occorre confortare una propria decisione della esperienza degli Istituti congeneri, riesce malagevole lo attendere il Congresso annuale per ottenere questo conforto.

« 5. Se e quali modificazioni siano a proporsi *sulle zone* per le quali ciascun Istituto di credito fondiario ha privilegio esclusivo. »

Questa proposta dovrebbe condurre ad una decisione che forse potrebbe portare un beneficio alla istituzione del Credito fondiario. Non v'ha invero forma economica che abbia maggior bisogno di libertà d'esplicazione del pubblico credito, e la legge 14 giugno 1866, nel mentre sancisce un principio che onora il nostro paese colla estensione del Credito mobiliare alle proprietà stabili nel modo più splendido, incappa con restrizioni questa esplicazione. Secondo il nostro modo di vedere, l'assegnazione delle zone determinate ai diversi Istituti esclude il principio della concorrenza, con gravissimo danno di quelli i quali devono ricorrere al Credito fondiario. Se i diversi Istituti fossero stati liberi di operare mutui nelle varie provincie italiane, ben presto si sarebbe ottenuto l'equilibrio nel prezzo delle cartelle fondiarie, il che varrebbe quanto l'equilibrio nel credito pubblico. Siano tolte queste inopportune barriere, sia permesso alla Cassa di risparmio di Milano od al nostro Istituto di Torino di far mutui su stabili in Sicilia o nelle estreme provincie meridionali, ed allora i proprietari di quelle terre potranno vendere le cartelle che ricevono al prezzo delle cartelle emesse da questi Istituti. Le difficoltà di procedura per ottenere il mutuo sono facilmente superate, l'istruzione delle domande sia fatta seria ed attendibile dalle commissioni cautele, ed il mutuo sarà servito regolarmente; oramai non vi debbono più essere distanze nemmeno nell'esplicazione del credito fondiario italiano.

« 9. Sia data esecuzione alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7 e 8 della convenzione, le quali non ebbero fino ad ora che limitatissima applicazione, e più specialmente che:

« 10. Sia sollecitamente istituito nella capitale del Regno il Comitato, di cui parla l'articolo 7, coll'incarico non solo di liquidare i conti fra gli Istituti, ma altresì di dare il suo avviso intorno all'interpretazione degli articoli della legge o del regolamento che presentano dubbio, non che di giudicare come arbitro delle controversie fra Istituto e Istituto.

« 11. Sia resa effettiva la facoltà riservata agli Istituti di valersi degli esattori delle tasse dirette per la riscossione dei loro crediti, a ciò possibilmente col far obbligo agli esattori predetti d'assumere, quando gli Istituti lo richiedano, la riscossione stessa colla provvigione e colla garanzia convenute col Governo. »

Tutte queste proposte non possono avere un'utilità pratica. Se l'avessero, questa si sarebbe manifestata di sua natura. Gli articoli 5, 6, 7 e 8 della convenzione, che si lamenta, non ebbero fino ad ora che limitatissima applicazione; essi si riferiscono solo a servizi reciproci di fondi fra i diversi Istituti. Questi servizi prendono certamente importanza dallo estendersi delle operazioni di questi Istituti, ma questa estensione è molto contrastata dalla determinazione delle zone in cui deve operare ciascun Istituto. Questa restrizione influisce necessariamente sulla circolazione delle cartelle, la quale perciò è quasi per intiero ristretta alla zona in cui opera ciascun Istituto. Se vi è qualche esportazione, questa è dipendente dalle necessità del proprietario delle cartelle e qualche rara volta consigliata da speculazione sulla diversità dei prezzi delle cartelle. Questo stato di cose rende necessariamente molto limitato il bisogno di scambio di fondi fra i diversi Istituti.

Dove poi aggiungersi a questo che la Banca Nazionale, con un sentimento di pubblico bene ed altamente l'onora, si presta nel modo più ampio e disinteressato al pagamento degli interessi e delle cartelle estratte ovunque ha un suo stabilimento, limitandosi ad esigere il puro rimborso delle spese che incontra per la trasmissione dei titoli estinti. Perchè poi queste spese siano ridotte proprio ai minimi termini, rimane sempre in un sol piego più titoli a periodi semestrali. Nè a ciò si limita il concorso generoso della Banca, ma, occorrendo, si presta a procurare la vendita o l'acquisto delle cartelle fondiarie, servendo di intermediaria tra il compratore o venditore e l'Istituto, quando questi sia uno delle parti contraenti.

Tutto questo comprova quanto sia affatto ozioso l'istituzione di un Comitato in Roma specialmente e con tanta sollecitudine raccomandato all'art. 10 sopra riferito.

Nè può fin d'ora ammettersi la necessità di questo Comitato ai termini tolta la barriera delle zone agli Istituti, perchè in allora l'estensione delle operazioni essendo il prodotto della concorrenza, non è ammissibile una legge che costringa i diversi Istituti concorrenti ad esistere precipuamente nello scopo della concorrenza stessa.

Un'ultima difficoltà si eleva alla istituzione di questo Comitato: e questa difficoltà è economica. Chi provvederà alle spese di questo Comitato centrale che dovrà essere naturalmente impiantato in modo degno della capitale e della rappresentanza che quivi vorrebbe assumere? Gl'Istituti di credito fondiario sono di indole poco speculativa e perciò necessariamente devono essere molto parchi nello spendere; è lecito dubitare perciò che non saprannno certamente decidersi a concorrere nella spesa d'un Comitato che risiede nella capitale e che non ha un'effettiva utilità.

In quanto poi ai valersi degli esattori delle tasse dirette per la riscossione dei crediti, anche fatta astrazione delle difficoltà che necessariamente implica il valersi di questa facoltà per la condizione speciale degli esattori, questo modo d'esazione in alcuni luoghi costerebbe assai di più di quanto non costino i mezzi ordinari di invio di fondi, poichè all'esattore converrà accordare il premio d'esazione che percepisce sulle imposte; ora questa spesa sarà a carico dei debitori dell'Istituto? Oltre a questa spesa si avrà per sempre quella dell'invio dei fondi così riuniti in una somma alcuna volta assai ragguardevole e perciò di difficile trasmissione, perchè trattandosi di paesi piccoli difficilmente l'ufficio postale può emettere vaglia di qualche importanza, e d'altronde questo mezzo sarebbe assai costoso.

Potrebbe forse il Governo estendere agli Istituti il beneficio di valersi dei vaglia del Tesoro. Però in questo caso il risparmio che il Governo da cambio non procurerebbe ai mutuatari debitori od agli Istituti creditori, sarebbe sempre assorbito dall'aggio dovuto agli esattori. Onde, stando così le cose, pare convenga meglio lasciare ai debitori il pensiero e la responsabilità del modo di far pervenire nelle casse dell'Istituto le somme dovute, tanto più che in oggi si fanno grandemente moltiplicati i mezzi di inviar denaro con sufficienti guarentigie e cautele.

Ma, torniamo a ridirlo, in questo diverso proposte la parte più importante e sulla quale è fatta maggiore sollecitudine, è quella che si riferisce all'istituzione del Comitato. Ora, siccome non è ammissibile uguale necessità di questa istituzione, così, secondo il nostro modo di vedere, questo non potrebbe servire ad altro che a formare nella capitale un qualche posticino convenzione a qualche benjamino dei fautori della proposta.

In ogni caso sarebbe sempre un sintomo di più di quella malaugurata tendenza ad accentrare tutto e voler tutto tutelare, tendenza pericolosissima contro cui non ci ristaremo mai dal levare la voce.

La nuova circoscrizione elettorale

(Nostre particolari informazioni)

Roma, 11 marzo 1881.

Mi affretto a mandarvi come sarebbero combinate le nuove circoscrizioni elettorali nel Piemonte e nella Liguria, secondo il nuovo progetto di riforma elettorale proposto dal Ministero e secondo il controprogetto della Commissione:

Alessandria I, deputati 4, capoluogo Alessandria. Mandamenti di Alessandria entro e fuori mura, Bassignana, Casale, Castellazzo Bormida, Felizzano, Oviglio, San Salvatore Monferrato, Sezzè, Valenza (circondario d'Alessandria); circondario di Tortona; mandamento di Incisa Belbo (circondario di Acqui).

Alessandria II, deputati 3, capoluogo Asti. Mandamenti di Asti, Baldichieri, Canelli, Castelnuovo, Cocconato, Costigliole d'Asti, Mombercelli, Montafia, Rocca D'Arazzo, San Damiano, Villanova d'Asti (circondario d'Asti); mandamenti di Moncalvo e Nizza Monferrato (circondario di Acqui).

Alessandria III, deputati 3, capoluogo Casale. Circondario di Casale; mandamenti di Portacomaro e Montechiaro d'Asti (circondario d'Asti).

Alessandria IV, deputati 3, capoluogo Acqui. Mandamenti di Acqui, Bistagno, Bubbio, Carpeneto, Molare, Ponzone, Roccaverano, Rivalta Bormida, Spigno (circondario di Acqui); circondario di Novi; mandamento di Boscomarengo (circondario d'Alessandria).

Cuneo I, 3 deputati, mandamento di Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Caraglio, Chiusa di Pesio, Demonte, Dronero, Limone Piemonte, Peveragno, Prazzo, Roccavione, San Damiano Macra, Tenda, Valdieri, Valgrana, Villafalletto, Vinadio (circondario di Cuneo).

Cuneo II, 3 deputati, capoluogo Saluzzo. Circondario di Saluzzo.

Cuneo III, 3 deputati, capoluogo Alba. Circondario d'Alba e mandamenti di Cherasco, Bene-Vagienna e Bagliani (circondario di Mondovì).

Cuneo IV, 3 deputati, capoluogo Mondovì. 3 mandamenti di Mondovì, Bagnasco, Carrù, Ceva, Garessio, Frabosa Soprana, Monasiglio, Morozzo, Murazzano, Ormea, Pamparato, Priero, Trinità, Vicoforte, Villanova, Mondovì (circondario di Mondovì), mandamenti di Fossano e Centallo (circondario di Cuneo).

Novara I, 3 deputati, capoluogo Novara. Circondari di Novara e Pallanza.

Novara II, 3 deputati, capoluogo Vercelli. Circondario di Vercelli.

Novara III, 4 deputati, capoluogo Varallo. Circondari di Varallo, Biella e Domodossola.

Torino I Collegio, con 4 deputati. Comprende il solo Comune di Torino.

Torino II, 3 deputati, capoluogo Chieri. Comprende i mandamenti di Brusasco, Carignano, Carmagnola, Castelborgone, Chieri, Chivasso, Gassino, Moncalieri, Montanaro, Orbassano, Poirino, Riva presso Chieri, San Benigno e Sciolze (circondario di Torino).

Torino III, capoluogo Ivrea, deputati 3. Circondari d'Aosta e Ivrea.

Torino IV, 3 deputati, capoluogo Pinerolo. Circondario di Pinerolo.

Torino V, 4 deputati, capoluogo Avigliana. Circondario di Susa e di mandamenti di Barbania, Casella Torinese, Ceres, Ciriè, Cerio, Fiano, Lanzo Torinese, Pianezza, Rivara, Rivarolo Canavese, Rivoli, Venaria Reale, Viù, Volpiano (circondario di Torino).

Aggiungiamo anche le circoscrizioni della Liguria:

Genova I, deputati 3, capoluogo Genova. Comuni di Genova, Sampierdarena e Cepraia (circondario di Genova).

Genova II, deputati 3, capoluogo Pontedecimo. Il circondario di Genova, meno i Comuni facenti parte del I Collegio.

Genova III, deputati 3, capoluogo Savona. I circondari di Savona e Albenga.

Genova IV, deputati 4, capoluogo Chiavari. I circondari di Chiavari e Spezia.

Porto Maurizio, deputati 3, capoluogo Portomaurizio. L'intera provincia.

Tutti i Collegi (tranne quelli di Genova III e IV) sono diversi dal progetto ministeriale. In questo Porto Maurizio ha due soli deputati, e Torino 18 in luogo di 19; inoltre è spezzato un numero maggiore dei Collegi attuali, e la città di Torino divisa in due parti, ciascuna unita ad una porzione di territorio.

Secondo il progetto della Commissione, i presenti Collegi sarebbero così riuniti nei modi:

Alessandria I, Collegi di Alessandria, Oviglio, Valenza e Tortona.

Alessandria II, Collegi di Asti, Villanova d'Asti e Nizza Monferrato.

Alessandria III, Collegi di Casale, Viguale e Villadeati.

Alessandria IV, Collegi di Acqui, Novi, Capriata.

Cuneo I, Collegi di Cuneo, Borgo San Dalmazzo e Dronero e parte di Fossano.

Cuneo II, Collegi di Saluzzo, Savigliano e Barge.

Cuneo III, Collegi di Alba, Bra, Cherasco.

Cuneo IV, Collegi di Mondovì, Ceva e parte di Fossano.

Novara I, Collegi di Novara, Pallanza, Borgomanero, Oleggio e Biandrate, con parte di Domodossola.

Novara II, Collegi di Vercelli, Crescentino e parte di Santhià.

Novara III, Collegi di Varallo, Cossato, Biella e parte di Santhià e di Domodossola.

Torino I, Collegi I, II, III di Torino, e Collegio IV, meno i mandamenti di Rivoli e Venaria.

Torino II, Collegi di Chieri, Carmagnola e Chivasso.

Torino III, Collegi di Aosta, Ivrea, Cuorgnè, Verrès e Caluso.

Torino IV, Collegi di Pinerolo, Vigone e Bricherasio.

Torino V, Collegi di Susa, Avigliana, Ciriè, Lanzo Torinese e parte di Torino IV attuale.

Genova I, Collegi di Genova I, II e III.

Genova II, Collegi di Pontedecimo, Recco, Voltri.

Genova III, Collegi di Savona, Albenga, Cairo.

Genova IV, Collegi di Chiavari, Sestri, Spezia, Rapallo.

Porto Maurizio, Collegi di Porto Maurizio, San Remo, Oneglia.

ROMA

Gazzettino Parlamentare.

Massari — Majocchi — Oliva — Ferdinando Berti — Crispi.

(C.) — 10 marzo. — *Mutua in fine velocior.* I primi discorsi tenevano una seduta e mezza; quelli successivi una mezza seduta, ed ora si va in ragione di quattro o cinque discorsi al giorno.

Oggi abbiamo avuto pel primo l'onorevole Massari: una corrispondenza della *Perseveranza* in chiave di basso.

L'on. Massari è oramai vecchio; appartiene ai tempi eroici del risorgimento italiano; quindi gli si devono permettere i paroloni rotondi.

***

Chi non parla rotondo è l'on. Majocchi, a cui sta bene dire cose acute, anche con voce debole, stridula.

Il luogotenente colonnello Achille Majocchi, deputato di Borghetto Lodigiano, fu uno dei Mille, e perdette il braccio sinistro a Calatafimi.

Ritto con una manica, che gli penzola in luogo del braccio, col piede da Alfiere marmoreo di piazza Castello, alla Camera fa l'atteggio fiero e malinconico d'un glorioso prigioniero di guerra.

Dice cose mistiche, coraggiose, ritraendo del religioso ed eroico compagno d'armi, il povero Sirtori.

L'on. Majocchi non si contenta di essere venuto a Roma ad abolire il potere temporale. Ciò per lui è un punto secondario. Egli vuole redimere, affratare le plebi colla libertà, col decentramento, coll'istruzione civile, moderna e non con le fisime di rifare il nonno, si chiami esso Numa Pompilio o Mario Scevola, morti da troppo un pezzo.

Quantunque l'on. Majocchi esprima cose veementi con piglio poco oratorio, lo si ascolta con rispetto.

Egli è un carattere stimato da tutti. Figuratevi che, mentre alcuni fanno pompa di scalfitture ricevute da un gatto, egli, che ha perduto tutto un braccio per la redenzione della patria, è capace di raccontare che se lo è fracassato precipitando da un ponte di muratore.

***

All'on. Majocchi, che parlò contro il sussidio di Roma, succede a parlare in favore l'on. Oliva, anche lui appartenente alla generazione che ha fatta l'Italia. Ebbe cura di dichiararlo egli stesso rispondendo ad una interruzione di Geymet; ed aggiunse che sono oramai quindici anni, dappoichè egli entrò per la prima volta in Parlamento.

Non lo si crederebbe, tanto pare giovane: capelli neri, posa agile, olimpica, da circo agonale, guancie sbarbate, baffi, sguardo sicuro.

Egli tira su dal pozzo della storia il carattere italiano, che trova fondato sulle costituzioni municipali. Ma viceversa poi tutti i municipi si confondono in Roma, che tutti rappresenta pel *jus civitatis* acquistato da tutti gli italiani nel mondo antico e nella storia contemporanea. Roma è l'Italia, e l'Italia è Roma.

Egli passeggia come un funambolo su tutte le capitali d'Europa, e non ne trova nessuna paragonabile a Roma, perchè essa sola ebbe impero religioso, quanto dire cura d'anime.

Ora qui bisogna contrapporre al Sillabo dei cattolici l'Editto pretorio della scienza. Se l'antica Roma diffuse fra le genti il diritto privato, la nuova Roma deve incaricarsi di diffondere pel mondo il diritto pubblico; e perciò sarebbe utile che il sindaco di Roma fosse membro nato nel Consiglio dei ministri del Regno d'Italia, e sarebbe altresì desiderabile che si accettasse l'art. 4, avanzi di felice memoria. Il quale art. 4 concedendo l'esenzione delle imposte ai nuovi costruttori, non implica verun privilegio, imperocchè tutti possono essere costruttori, eccettuati coloro che non lo possono essere per trentatrè ragioni.

***

Ai colpi di tamburo suonati dall'onor. Oliva, che ha fatto l'Italia, succede la modesta parola di un giovanotto che non vuole disfarla.

È l'on. Ferdinando Berti, avvocato bolognese e deputato di Sant'Arcangelo: voce sonora; testa abbondante di capelli pirei lucenti; carnagione rosso-bruna; naso rientrante nella pappagorgia; carnagione lucida, rosso-bruna; adipe vigoroso.

Egli fu degno presidente del Congresso Capitolino dei segretari comunali; ed oggi da par suo solleva la questione municipale nella serena sfera del decentramento, in cui colloca la salvezza avvenire della democrazia. Egli loda il Ministero, perchè ha abolito il macinato e il corso forzoso, ma non gli riconosce nessun merito verso il decentramento. Anzi, lo incolpa di avere inserito vermi accentratori nel progetto di

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 27.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

MISS HENRY WOOD

IX.

Altri cambiamenti.

Erano già quasi le dieci di sera e miss Bordillion era seduta in un seggiolone nella sala di ricevimento a Daneshold-Hall. Essa ed i figli di Giorgio Lester erano giunti a casa tardi, dopo le otto; preso il thè, i ragazzi, sentendosi stanchi, erano andati a letto.

Con una sorpresa, mentr'ella se ne stava lì seduta, venne il cameriere Jones ad accendere il gran doppiere della tavola di mezzo, il che non si faceva quasi mai.

— Perchè accendete quel doppiere, Jones?

— Mi ha mandato Tiffin, signorina. Le parve d'intendere che la carrozza s'avvicinasse.

— Il signor Lester è dunque fuori in carrozza questa sera?

— Sì, signora.

— Ma perchè accendete quel candeliere? C'è abbastanza luce nella sala, mi pare.

Jones non potè che ripetere che faceva ciò per ordine di Tiffin. Egli non aveva ricevuto da Tiffin alcuna confidenza: la governante s'era tenuta la gran notizia per sè. Egli aveva ben veduto che c'era stato in quel pomeriggio un affaccendarsi insolito nella casa, ma non aveva avuto sospetto della causa di cui trattavasi.

La carrozza era proprio quella del signor Lester. Essa entrò lentamente nel cortile, e si fermò davanti alla porta. Jones, finito d'accendere il doppiere, uscì. Un minuto dopo il signor Lester entrava dando il braccio a lady Adelaide.

Se miss Bordillion avesse veduto entrare un fantasma, non sarebbe stata maggiormente sbigottita. Entrando, lady Adelaide si tolse d'in sulle spalle un ricco mantello, ed apparve nella sua toletta vespertina: una veste di seta bianca, ornata di costosi merletti, una collana di perle, braccialetti di perle, e guanti bianchi. Una piccola ghirlanda era intrecciata nei suoi capelli, e dalla folta capigliatura scendeva un velo che aveva tutto l'apparenza d'un velo nuziale.

Se miss Bordillion avesse avuto sospetto della verità, od osservato più davvicino, avrebbe veduto che quella corona era di fior d'arancio. Ma essa era talmente presa da stupore che non poteva nè vedere nè pensare: essa era come una statua di sasso. Perchè mai lady Adelaide veniva a Daneshold-Hall a quell'ora? Come mai andava ella vestita in quel modo, mentre il cadavere del suo figlio giaceva ancora nel letto?

— Come state, miss Bordillion? Non è molto bello prendere la casa d'assalto in questa maniera, non è vero? Ma come si poteva far diversamente?

Così dicendo, Adelaide si fece innanzi porgendo la mano, e la luce del doppiere la colpì in piena persona. Essa non era mai stata più bella. Margherita Bordillion le toccò macchinalmente la mano e guardò il signor Lester per domandargli una spiegazione. Ma questi non se ne accorse, perchè contemplava lady Adelaide.

— È pronto il thè, Margherita? — domandò egli senza voltar gli occhi. — Voi ne prenderete volentieri un po', non è vero, Adelaide?

— Oh, sì!

Margherita non era mai stata così poco padrona di se stessa. Essa borbottò alcune parole inintelligibili, come per dire che avrebbe avvertito i servi di portare il thè, e fuggì dalla sala. Non aveva ancora traversato a metà il vestibolo che si ricordò che i ragazzi avevano lasciato sul sofà alcuni giocattoli non troppo decenti per la sala, e ritornò indietro per portarli via.

Aprì piano la porta, senza avvertire del suo ritorno, perchè voleva soltanto raccogliere quei giocattoli, e subito uscire. Oh, non fosse mai tornata indietro! Il signor Lester volgeva la schiena alla porta; egli aveva stretta fra le braccia la bella fanciulla, e la mormorava dolci parole d'amore, e la divorava cogli occhi. Margherita lasciò i giocattoli, e si ritrasse subito indietro; un vago sospetto, non della verità, ma di qualche cosa di simile, cominciò a balenarle nel cervello.

In fondo alla sala incontrò Tiffin e Sofia Delfos. Questa era senza cuffia, e pareva si trovasse perfettamente a suo bell'agio, come se fosse in quella casa da un anno. Tiffin era pomposamente vestito di seta porporina, e aveva degli sgonfi bianchi nella cuffia.

— Facevo vedere a madamigella Sofia le camere di milady, — disse'ella, coi suoi occhi da gatto, furbamente rivolti verso la faccia cangiante di miss Bordillion, — ossia le camere del padrone, il che fa lo stesso. Ma i bauli non sono ancora giunti dal castello, e madamigella non può trarne fuori la roba.

— Lady Adelaide Errol è dunque venuta per restar qui questa notte? — domandò Margherita più sbalordita che mai. — Qui, in casa del signor Lester?

— Milady è venuta per restare signora, è venuta a casa sua, — rispose Tiffin, spalancando e chiudendo gli occhi come se una luce troppo viva volesse abbagliarla, quantunque, in realtà, essa non facesse che osservare la faccia di miss Bordillion. — Essa e il padrone si sono maritati poco fa, e il signor Lester ha condotta a casa la sposa. Non ve l'ha egli spiegato nel biglietto?... Oh, poveretta me! — s'interruppe Tiffin cacciando nelle tasche le mani per cercarvi il biglietto. — pensare che io ho dimenticato di darvi questo foglio, signorina! Ve ne domando mille perdoni. Il signor Lester l'ha scritto quest'oggi nel pomeriggio, e m'ha incaricato di darvelo. Io l'ho messo in tasca per non dimenticarlo, eppure m'è passato di mente. Oh, perdono, signorina, perdono!

Quella strega ben sapeva di essersele tenuto in tasca a bella posta.

Margherita non invenne; essa si appoggiò soltanto contro il muro per non cadere; la sua faccia divenne pallida come un fantasma, ma essa procurò di non tradirsi, e sulle sue labbra ancinte e tremanti comparve uno squallido sorriso quand'ella disse a Sofia:

— Maritati! Proprio?

— Sì, ma io non avrei mai creduto che ciò potesse succedere questa sera! — disse la disinvolta damigella. — Milady s'era fatta vestire fin dal pomeriggio, ma il pastore non venne fino a tardi, verso le nove; noi si era già quasi rinunciato all'idea. Furono ammessi nella gran sala del castello, e miss Cecilia Dane, che, chiamata per telegrafo, era venuta per far compagnia a lady Adelaide, si trovò a far da paraninfa in veste di lutto. Fortunatamente, milady aveva una veste adatta per la cerimonia, ed ho potuto trovare in Daneshold il velo e i fiori d'arancio.

Margherita Bordillion ne aveva inteso abbastanza. Tiffin cercò di chiacchierare ancora, ma, non riuscendo ad avere risposta, se ne andò. Furono aperte le porte della stanza del signor Lester, e ne uscì un torrente di luce che illuminò il corridoio.

Sentendo che il capo le doleva siccomente, Margherita l'appoggiò contro il muro, ed aprì la lettera.

Non contenevo che poche e brevi linee, in cui si spiegava la cosa progettata per la sera, e si davano le ragioni di quella fretta, che cioè lady Adelaide non aveva altra casa in cui andare, non volendo restare nel castello ora che il nuovo lord ne aveva preso possesso. Quelle poche parole erano scritte con una estrema gentilezza e quasi con tenerezza. Margherita stette a contemplarle per lungo tempo, colla vista offuscata dalla sua angoscia.

— Margherita!

Sentendosi chiamare, ella trasalì. Era la voce del signor Lester. Ella chiuse la lettera nel pugno e se la mise in tasca, si passò una mano sugli occhi e sulla fronte, si mosse verso il fondo della scala.

— Margherita, siete lì?

— Sì.

— Allora venite a fare il thè, — disse Giorgio Lester, venendole incontro. — La povera Adelaide si trova come spatriata e confusa, e ciò è naturale, essendo venuta fra noi così improvvisamente. È un caso veramente eccezionale, come vedete.

— Io... io... non posso, — mormorò Margherita con voce tronca, — non posso!

Il signor Lester prese una delle sue mani tremanti, e le pose gentilmente l'altra mano sulla spalla.

— Margherita, perdonatemi. Io veggo che questo è per voi un gran colpo, e ne comprendo il motivo. Voi pensate che, maritandomi, io faccia un'offesa alla povera Caterina. Il vostro può essere un sentimento giusto, ma pensate anche che essa è morta. Non vi lasciate da questo sentimento pregiudicare contro la mia giovane moglie, che io ho tanto giurato di ben trattare e di amare. Voi, che avete cuor di donna, venite giù a farle coraggio.

Pensare a Caterina! Così non era. Ebbene, era sempre meglio che egli avesse quell'opinione. Quasi inconscia di quello che faceva, ella cedette meccanicamente alla mano di Giorgio Lester che aveva fortemente afferrata la sua, e la trasse gentilmente verso la sala.

— Io non ne sapevo nulla, — diss'ella. — Tiffin non mi ha dato il biglietto che voi avete lasciato, e, naturalmente, voi mi avete colta di sorpresa.

— Allora Tiffin è una solenne sciocca, ed adesso avrà tutto l'imbarazzo della situazione, — rispose il signor Lester.

Le tazze pel thè e la fruiera erano già sulla tavola della sala di ricevimento. Sofia stava togliendo il velo di milady. Adelaide si volse verso miss Bordillion.

— M'impacciava a sedere, — diss'ella alludendo al velo, e sul tono di chi domanda scusa di una sconvenienza. — È troppo largo.

— Non lascerete però via la ghirlanda, milady? — domandò Sofia.

— Oh, no, quella non impaccia.

Sofia si ritirò, piegando il velo, e lady Adelaide venne a sedere alla tavola presso miss Bordillion. Con un atto che aveva molto della petulanza d'un *enfant gâté* essa si tolse i guanti e li gettò sulla tavola. Ciò fece spiccare l'anello nuziale: essa non ne portava altri.

— Ci vorrà del tempo prima che io mi abitui alla vista di questo anello, — diss'ella, guardando il signor Lester.

Per tutta risposta, egli sorrise.

Margherita faceva per il thè. Come mai ella abbia potuto quella sera, e come mai abbia potuto conservarsi calma all'esteriore, essa non riuscì mai a comprenderlo.

(Continua).

riforma comunale cercando di portare in Parlamento i prestiti municipali; e col progetto sulle Opere pie, tentando di togliere alla tutela della Deputazione provinciale, per affidarle al Consiglio di prefettura, emancipazione del potere centrale e in appello alla Corte dei conti. Basima altresì l'ingerenza governativa nel progetto di riconoscimento delle Società di mutuo soccorso. Enomia Bacosili, che pensa a ristabilire le medioevali autonomie municipali. Ma con ciò, come può accordarsi il sussidio del Governo a Roma?

In questo progetto vi è una deplorevole confusione fra attribuzioni municipali e attribuzioni governative.

Egli termina ricordando che la sua Bologna si costruì a proprie spese il palazzo di giustizia; fondò una clinica con i fondi di un'Opera pia cittadina; innalzò un acquedotto; e Torino aperse le proprie spese una nuova piazza d'Armi.

I colleghi del gruppo indipendente accorsero con maritato affetto a stringere la mano all'oratore.

***

Tramontata la placida parola di Bertì Ferdinando, sorge la focosa eloquenza di Crispi.

Egli ha la ricchezza abituale di pose; ed oltre all'arricciare i baffi, oltre al torcersi, oltre al porre il mento sullo scannello del banco superiore per domandare duramente delle approvazioni ai vicini, egli, girando le dita di una mano intorno all'altra, avvolge e dipana una invisibile matassa.

Egli chiama meschini gli oppositori del sussidio a Roma e vuole contrapporre una nuova grandezza italica al lusso orientale del Vaticano; e narra con parole di molta venerazione per la memoria del Gran Re e per l'augusto Regnante (parole che paiono unitosamente destinate ad aprirgli le porte del Quirinale), narra come fin dal capo d'anno del 1875 egli disse a Vittorio Emanuele, come il Re d'Italia non aveva sede sufficiente al Quirinale, nè il Parlamento sede decorosa a Montecitorio.

Crispi vorrebbe incolare la Camera ad Ara-Coeli, sull'area del tempio di Giove Capitolino.

Ma, onor. Crispi! Se noi siamo piccini, l'aria del Campidoglio non ci farà crescere.

Sono gli alti fatti che rendono illustri i luoghi, e non sono le minchionerie che ricevono dai luoghi illustrazione.

In una baracca di legno si possono prendere risoluzioni più perenni del bronzo.

Crispi, a confusione della nostra ilarità, cita Londra, il cui sindaco è proprio membro del Consiglio dei ministri.

Ma, onor. Crispi! Londra è una città così grossa, così sformatamente grossa, che perde persino la forma di municipio; quindi è naturale che si governi come uno Stato.

Ma noi, per la salute morale e civile d'Italia; noi, per la nostra tradizione storica; noi, per la nostra geografia; noi dobbiamo impedire, anzichè promuovere, le elefantiasi morbose di città ingenti.

***

Quando l'onor. Crispi cessò di parlare, molti si affollarono a stringergli la mano, compressovi l'onor. Solla, che diede perciò cagione a qualche scherzo sopra nozzi di lui connubi; e il senù, come in un giorno di festa rurale, salire per la scala dell'ultimo settore di sinistra un rezzo di applausi, particolarmente eseguiti dall'onorevole Fazio Enrico, deputato di Bojano.

***

Si commenta ampiamente il fatto evidente, che gli oppositori principali del progetto sono antichi, provati e benemeriti amici del Ministero; e la più parte dei fautori del progetto sono destri o dissidenti.

I sussidi ai maestri

Giorni sono ci siamo occupati dei sussidi pei maestri delle scuole serali e festive, ch'erano stati annunciato che finalmente la distribuzione dei *buoni* per tali sussidi avrebbe avuto luogo fra pochissimi giorni.

Ora si annuncia che la distribuzione di detti *buoni* avrà luogo la settimana ventura, e che, in seguito ad un'istruzione ministeriale, i primi cui si farà tale distribuzione saranno i maestri dei circondari di Ivrea, Pinerolo e Susa, tra i quali la somma a ripartirsi è di oltre lire 20,000; si passerà poi a provvedere subito ai maestri dei circondari di Torino e di Aosta, i cui sussidi ammontano complessivamente ad una somma superiore a L. 25,000.

Questo valga anche come risposta ad una lettera che riceviamo da un abbonato del circondario di Susa, in cui si lamenta, e non a torto, che essendo oramai trascorso quasi un anno dacchè il corso di scuola fu compiuto, non abbia ancora avuto luogo la distribuzione dei premessi sussidi, che sono poi ben da fine di un'entità molto leggera.

I NUOVI SINDACI
della provincia di Torino.

Ecco l'elenco dei sindaci del circondario di Torino, nominati con R. decreto 9 febbraio 1881, pel triennio 1881-82-83:

Torino, conte Luigi Ferraris.

Alpignano, Raiti cav. Antonio - Avigliana e Vernone, Pavesio Luigi.

Baldissero Torinese, Collo Domenico - Barbania, Dell'Isola Mole conte Gioachino - Bardassano, Penna Antonio - Beinasco, Tosel cav. Valentino - Bonzo, Gianotti Agostino - Borgaro Torinese, Della Valle cav. avv. Ognissanti - Bosconero, Pons Felice - Brandizzo, Bologna Paolo - Bruino, Bej Carlo.

Cafasse, Rubiola Domenico - Candiolo, Giusetto Pietro - Cantoira, Olivetti Giuseppe - Carignano, Gariglio cav. Pier Giuseppe - Casalborgone, Venesio Paolo - Caselletta, Biandino Stefano fu Domenico - Caselle Torinese, Piovano Antonio - Castagnetto, Viano cav. Francesco - Cavagnolo, Squillero Giuseppe - Ceres, Gagliardi Antonio - Chieri, De-Maria cav. Giacinto - Cimano, Margaria cav. Tommaso - Cirlè, Re cav. avv Gaetano - Coassolo Torinese, De Michelis Antonio - Collegno, Cappellano Gioacchino - Col San Giovanni, Toglietti Giuseppe.

Druent, Patrolero Giuseppe.

Favria, Tarizzo Giovanni Battista - Feletto, Giordano cav. Giuseppe - Fogliz zo, Barbero Tommaso - Forno Gros Cavallo, Girardi Domenico fu Antonio - Forno di Rivara, Bosonetto Domenico - Front, Perino Domenico.

Gassino, Quadrupani cav. Ottavio - Givoletto, Bonino Giuseppe - Grosscavallo, Rappelli Giuseppe - Grosso, Francone Pietro - Grugliasco, Sechis Luigi.

Isolabella, Menzio Giacomo.

La Cassa, Rolle Lorenzo - Lo Loggio, Balbi Enrico - Lanzo Torinese, Usseglio avv. Leopoldo - Lauriano, Ansalmino Giovanni - Leyni, Bonis Vincenzo - Lemie, Gallo Giovanni Battista - Levone, Boggetto Costanzo - Lombardore, Bertolotti Giovanni.

Marcorengo, Vico Giovanni - Mathi, Matica Giuseppe - Mezzenile, Cassano Giuseppe - Mombello di Torino, Sandrone Angelo - Monasterolo Torinese, Peiretti Pietro - Moncalieri, Tabasso Pier Francesco - Mondrone, Colomba Giuseppe - Monteu da Po, Serra Luigi.

Ogliarico, Pavesi cav. Cesare.

Pavarolo, Borgarello avv. Domenico - Pessinetto, Teppati Pietro - Pianezza, Allisio Felice - Piazzo, Voj Domenico - Pionsasco, Ferrero cav. Giovanni.

Riva presso Chieri, Tamagnone Antonio - Rivalba, Galleratì cav. Luigi - Rivalta di Torino, Carignano Giuseppe - Rivarolo Canavese, Matté cav. Antonio - Rivarossa, Crosetto Biagio - Rivoli, Bollani cav. Carlo - Robassomero, Casalegno Giacomo - Rocca di Corio, Lajolo Giuseppe - Rondissone, Lepora Medoro - Rosta, Bodo Michele.

S. Carlo di Cirlè, Bayma Domenico - S. Francesco al Campo, Martinetto Antonio - Sangano, Ramassotti Gio. Batt. - S. Gillio, Rossi Bartolomeo - S. Mauro Torinese, Corezzana Giorgio - S. Maurizio Canavese, Rodoire cav. Francesco - S. Raffaele e Cimena, Thaon di Revel conte Ignazio - Sciolze, Bigliotti Giuseppe - Settimo Torinese, De Michelis avv. Giuseppe.

Traves, Olivetti Giorgio - Troffarello, Pistono cav. dott. Alessandro.

Usseglio, Castrale Giacomo.

Val della Torre, Chiaberge Donato - Valle Torinese, Bergero Giacomo - Varisella, Colombotto Domenico fu Giuseppe - Vauda di Front, Castagneris Nicolao - Venaria Reale, Martina Costantino - Vercelengo, Sportio Carlo - Villanova di Mathi, Benedetto Silvestro - Villarbasse, Rocci comm. avv. Enrico - Villastellone, Rossi cav. Giuseppe - Viverone, Canavero cav. Luigi - Vò, Durando dott. Niccolò.

ESTERO
INGHILTERRA

L'armistizio coi Boeri — L'invio del generale Roberts — Le mogli dei generali — Grande tempesta di neve — Navi italiane affondate.

Londra, 8 marzo. — Nei circoli *tories* si grida contro la conclusione dell'armistizio coi Boeri. Come? L'Inghilterra si fa battere quattro volte di seguito da un pugno di contadini armati, e poi condiscende ad un armistizio! Questi signori non hanno il buon senso di riflettere che nessuno al mondo può dubitare per un momento solo della potenza dell'Inghilterra per vincere e soggiogare i Boeri. Questi possono riuscire vittoriosi più d'una volta, com'è avvenuto, ma finalmente bisogna che finiscano per essere sconfitti. Un pugno d'uomini — per quanto valorosi ed audaci, senza organizzazione, senza mezzi — bisogna essere folli per credere che possa lottare a lungo e vincere la più potente e la più ricca nazione del mondo, che è l'Inghilterra.

Son persuaso che i Boeri stessi, con tutto l'entusiasmo delle loro splendide vittorie, non sono ciechi a tal punto; e se nei negoziati di pace in corso non cercheranno di umiliare gl'Inglesi davanti agl'indigeni con pretese impossibili, non otterranno virtualmente lo scopo loro — cioè la loro indipendenza.

Avranno così doppia gloria, e l'Inghilterra avrà l'onore anch'essa d'essere stata generosa.

Frattanto l'armistizio concluso fino alla mezzanotte del 14 corrente, dal punto di vista militare, è più male agl'inglesi che ai Boeri. Ogni giorno che passa, i poderosi rinforzi inglesi dalle quattro parti del mondo s'avvicinano al teatro della guerra, e le guarnigioni assediate nelle varie fortezze del Transvaal ricevono vivari per otto giorni, che non è poca cosa, quando si consideri ch'erano tutte agli estremi e presso ad arrendersi.

***

La nomina del generale Roberts al comando supremo dell'armata del Transvaal è generalmente approvata; ma non essi la di lui nomina a capo del Governo della colonia.

Il generale Roberts nell'Afganistan ha avuto incontestabilmente un successo militare di primissimo ordine; ma in materie civili, tutt'altro. Nè può dirsi ch'esso ami la critica! Anzi sdegna che le sue gesta vedano la luce del giorno per opera d'intraprendenti corrispondenti della stampa. Se questa vuole corrispondenze, bisogna che siano sottomesse non solo all'illustre generale prima che vengano spedite, ma bisogna anche che siano scritte da creature sue. Voi ricorderete come in Afganistan il corrispondente particolare dello *Standard* fosse espulso dal campo, e un altro corrispondente nominato in sua vece. Perciò la nomina del generale non piacque punto alla direzione dello *Standard*, il qual giornale non esitò a far pubblico quell'atto arbitrario e a riprovarlo severamente.

***

Il generale Roberts è partito accompagnato dalla moglie.

Le mogli dei generali inglesi sono creature fortunate. Se anche i mariti fanno spropositi, che in altri paesi sono crimini militari, esse hanno la simpatia personale della regina, la raccomandazione speciale per una pensione straordinaria, e un bel l'appartamento gratuito al regio palazzo di Hampton Court.

È sorta nella stampa una certa indignazione, ch'è motivolissimo, a proposito del desiderio manifestato dalla regina che lo Stato accordi alla vedova del generale Colley una pensione straordinaria. Si domanda: Perchè? Per esser rimasto vittima della sua incapacità o vanagloria? Ma se lo Stato, soggiungesi, deve supplire a spese dei contribuenti e con fondi straordinari per lady Colley, perchè non è invitato almeno a fare altrettanto per le vedove dei soldati che quel generale ha sacrificato?

***

Una tempesta di neve e di venti ha imperversato nella Scozia, particolarmente nel nord, tale che nessuna persona vivente ricorda l'eguale.

Treni di passeggieri sono rimasti nelle linee delle strade ferrate bloccati dalle nevi fino a 36 ore di seguito, senza che forza umana o meccanica potesse giungere sino ad essi, nonostante ogni sforzo fatto.

Vi sono refoli di neve in numerosi porti della Scozia che arrivano a misurare 45 piedi d'altezza! Sono avvenuti anche numerosi disastri marittimi, e fino ad oggi oltre 200 persone diconsi vittime della furia dell'uragano.

Mi duole dover riportare anche perdite di navi e di vite italiane. Il *Volare* di Genova, carico di marmi, di legname e di vini, si è perduto domenica vicino a Start Point.

Il capitano Guadagnini con la moglie e tre uomini sono periti; il secondo, con sei uomini e due ragazzi si salvarono nel battello *Ariel*, comandato dal capitano Oram.

Il battello fu incontrato dopo lunghissime ore e mise a bordo della sua cave i poveri naufraghi più morti che vivi. Alcuni non avevano indosso che la camicia. Sono stati sbarcati a Portland, e ieri mattina condotti al consolato italiano in Weymouth.

Un'altra barca italiana, l'*Arpocrate*, perdevasi lo stesso giorno vicino Salcombe. Alcuni marinai si salvarono, ma non il capitano nè la moglie.

Mi si assicura che vi sono stati molti altri naufragi di navi italiane, dei quali però mi mancano i particolari all'ora in cui chiudo la lettera.

AUSTRIA

Ancora di Lienbacher, della dimostrazione degli studenti e dell'Università di Praga — Bilancio dello Stato.

(L) — Vienna, 7 marzo. — Riduzione dell'obbligo di frequentare per otto anni la scuola elementare, dimostrazione degli studenti contro l'on. Lienbacher, bilinguità d'insegnamento all'Università di Praga: ecco le tre questioni che erano all'ordine del giorno in questi ultimi tempi e che tennero anche troppo occupati gli uomini politici e la stampa austriaca.

La sorte della legge sulla frequentazione della scuola sta ora nelle mani della Camera dei signori. Nella sua seduta del 5 corrente chiese questa di nominare per l'esame della legge una Commissione di 15 membri. Sebbene la maggioranza della nobile assemblea sia centralista, epperciò contraria alla proposizione Lienbacher, pur pure il Governo spera, col far intervenire alla votazione tutta la falange federalista e clericale, e lusingandosi che il partito avversario non faccia altrettanto, di salvare dal naufragio la legge in questione.

La dimostrazione degli studenti continua a turbare il sonno dei partiti: il Club parlamentare dei progressisti votò un ordine del giorno col quale, deplorando la dimostrazione avvenuta, esprime agli studenti tedeschi dell'Università viennese le sue simpatie; i giornali czechi misero in campo l'idea di trasferire il Parlamento in una piccola città di provincia, a Kremsier, e ciò — dicono — per tutelare la libertà di discussione; in fine il ministro dell'istruzione decretò la scioglimento dell'*Associazione accademica di lettura*, che esisteva dal 1870 e che contava 883 soci, perchè, contrariamente alle disposizioni dei suoi statuti, occupavasi di politica.

La faccenda dell'Università di Praga venne in questi giorni discussa da una speciale Commissione d'inchiesta, che per ordine del Governo s'institì a Praga sotto la presidenza del luogotenente della Boemia barone Weber. Pare che la cosa finirà col creare per i Czechi una seconda nuova del tutto staccata dall'esistente Università tedesca.

***

Fortunato paese l'Austria! Mentre il fabbisogno dello Stato pel 1881 dimostra un *deficit* di 53,4 milioni di fiorini, pari a 117 milioni di lire circa, le entrate ancora tempo per occuparsi con tanta serietà di questioni come le accennate, che in fondo non valgono un baiocco.

Oggi la Commissione del bilancio tenne seduta, ed il relatore, conte Enrico Clam, lesse la relazione sul fabbisogno dello Stato pel 1881. Compresa la somma necessaria per il ritiro dei Buoni del tesoro in circolazione, l'uscita complessiva ascende a 683 milioni, l'entrata a 409,6 milioni di fiorini.

Dopo la dichiarazione dell'on. Herbst, in nome della Sinistra, di non prendere parte alla discussione del bilancio, la Commissione accettò le conclusioni del suo relatore.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 12 marzo.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario della materia contenuta nel n. 12:

Giosuè Carducci - Cont. e fine - Giacinto Salvelli.

Melusina - X. Y.

Follia profumata - Matilde Serao.

× **Lettura alla Filotecnica.** — Domenica, alle ore 2 pom., il socio prof. Costanzo Rinaudo tratterà del seguente argomento: *Le elezioni agli Stati generali nei dominii di Casa Savoia l'anno 1459.*

— Domenica, 20, l'avv. Desiderato Chiaves, presidente della Società, leggerà un suo studio intitolato: *Il Re.*

— Domenica, 27, il socio avv. Amaretti leggerà un suo lavoro in versi col titolo: *L'ultimo dramma della vita.*

× **Circolo filologico di Torino.** — Domani, domenica, alle ore 3 pom., il dottor Corrado Corradino farà la sua decima conferenza di critica letteraria.

L'ingresso è libero.

× **Corso pubblico popolare pei conduttori di trebbiatrici a vapore.** — Domenica, 13 corrente, alle ore 2 pom., nell'anfiteatro di fisica del R. Istituto tecnico industriale e professionale, in via Operai, n. 3, l'ingegnere Sacheri farà la seconda lezione del corso pratico instituito dalla R. Accademia di agricoltura pei conduttori di trebbiatrici a vapore e svolgerà il seguente argomento: *Forza e materia. — macchine motrici — tensione elastica del vapore e suoi effetti — descrizione generale delle locomobili a vapore.*

× **Conferenza sulla grafologia.** — Domenica, 13 corrente, alle ore 3 pom., avrà luogo la seconda Conferenza sulla *scienza della scrittura*, data dal prof. P. F. Colombetti, nel solito locale posto in Via Privata, N. 1, piano 1°.

L'*argomento* principale della seduta, sarà, oltre al solito breve cenno sulla teoria della scienza, il rimanente *raffronto* della scrittura di *Leone XIII* con quella di Pio IX, e delle rispettive loro intime qualità morali e intellettuali; come già si era fatto colla scrittura di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Mazzini, nella seduta scorsa, con vera sorpresa e soddisfazione dell'uditorio, seguito dalla lettura del ritratto grafologico d'una esimia educatrice, e da improvvisati *esperimenti* d'autografi presentati, seduta stante, al conferenziato stesso.

L'entrata è di L. 1, ridotta alla metà per le signore.

× **Il venerdì del Club Alpino.** — Anche ieri sera raccoglievasi nella sala del Club Alpino una eletta e simpatica schiera di signori e signore attratte colà dall'annunzio di una seconda escursione in *sciopticon* nei dintorni del Monte Bianco.

Noi abbiamo già parlato altra volta di queste escursioni in *sciopticon*.

Ieri sera inoltre il cav. Isala volle premettere una interessante storia del gigante delle Alpi, quella cioè dei probabili cataclismi tellurici che lo generarono, della sua costituzione geologica e delle modificazioni che l'opera lenta del tempo e la corrosione dei ghiacci e delle acque gli imprimono.

È bravi sempre i signori del Club Alpino!

× **Concerto Lamiraux.** — Le giovani signorine Elena e Luigia Lamiraux, le due bravissime violiniste, hanno dato ieri sera il loro secondo concerto al teatro Carignano.

La platea e le sedie chiuse erano assai popolate, non così i palchi, e fu un male, perchè davvero le signorine Lamiraux si meritano tutto il favore del pubblico.

Le signorine Lamiraux, in età ancora giovanissima, posseggono tutte le qualità per diventare artiste distintissime; esse coltivano l'arte loro con passione, con sentimento, con delicatezza somma.

Bisognava avere sentito ieri sera quanti applausi strapparono al pubblico ai pezzi principali: alle due sinfonie del Dancla eseguito da entrambe le concertiste; alla *rêverie Vieuxtemps*, eseguita in modo delicatissimo dalla signorina Elena; alla cavatina di Raff, eseguita dalla signorina Luigia; alla graziosissima *berceuse* di Loret: *Dors mon enfant*, già tanto applaudita al primo concerto ed eseguita dalla signorina Elena Lamiraux.

Al finire della prima parte vennero alle due gentili violiniste offerti alcuni mazzi di fiori. Esse erano accompagnate al pianoforte dalla loro madre la signora E. B. Lamiraux.

× **Recita straordinaria.** — Antonio Papadopoli, il noto e valente artista drammatico, dopo 50 anni di onorata carriera si ritira dalle scene. Egli però ha deciso di dare una serata d'addio a tutte le principali città che gli furono larghe di applausi e di generose simpatie, e domani sera manterrà la sua promessa presentandosi al teatro Carignano nel *Ludro e la sua gran giornata*, di F. A. Bon, e nel *Morato de la Noza*, di G. Ulman (?).

I Torinesi, speriamo, accorreranno numerosi a salutare il veterano degli artisti drammatici italiani.

× **Serata pel Comizio dei veterani.** — Stante la ricorrenza del giorno natalizio del Re, verrà dato lunedì, 14 corr., al teatro Carignano, una serata a beneficio del Comizio generale dei veterani 1848-49.

Programma dello spettacolo:

Parte 1ª — *Il duello*, di Paolo Ferrari, rappresentato dai filodrammatici dell'Accademia drammatico-musicale di Torino, diretti dal prof. G. M. Salvati.

Parte 2ª — Accademia di scherma alla quale prenderanno parte distinti maestri e dilettanti di Torino.

Parte 3ª — Brillantissima farsa.

Rallegrerà la serata un corpo di musica militare.

I biglietti sono vendibili, oltre alla porta del teatro, alla sede del Comizio, via delle Rosine, num. 3, lunedì dalle 12 alle 5 pomeridiano, e presso i signori Gorbola Carlo, ottico, piazza Castello, num. 25; Ciberio cav. Luigi, piazza Castello, num. 18, e Bonino Luigi, proprietario dei bagni S. Simone, via Doragrossa, num. 13 e via Mercanti, n. 7.

× **Teatro D'Angennes.** — Di successo in successo! A questo teatro è stato accolto ieri sera ottimamente anche il nuovo bozzetto campestre del comm. C. M. Pagano, intitolato: *Povra Ghitin!* scritto appositamente per la Compagnia piemontese diretta dal cav. Toselli.

Povra Ghitin! è la storia mesta e commovente di una povera giovane, la quale, sedotta e tradita dal proprio amante, si avvelena appunto nel giorno in cui l'infido dà la sua mano di sposo ad altra donna.

Il contrasto dei tripudi nuziali colle sofferenze della povera Margherita è vivissimo ed impressiona grandemente lo spettatore.

Dialogo e situazioni drammatiche interessanti. Ben tratteggiato il carattere del giovane *Batista*.

Il comm. Pagano fu chiamato quattro volte al proscenio.

Egregiamente i tre principali interpreti: signora P. Gemelli, Rosazzo e Gemelli.

I nostri rallegramenti all'autore ed agli artisti.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 13 corrente marzo:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle 1 alle 3 p., musica del presidio.

Piazza Castello, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica municipale.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 7 3/4 — (Lettera b) — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Dai-Nalka*, ballo.

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sihr.

Gerbino, o. 8 — *Scellerata!* — *Il politico.*

Alfieri, o. 8 — *Il falconiere di Pietra Ardena* — *La tigre del Bengala.*

Rossini, o. 8 — *I misteri dell'inferno* — *Meneghino maestro senza dottrina.*

D'Angennes, o. 8 — *Povra Ghitin!* — *Drôlerie.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Roberto il Diavolo*, commedia-ballo.

Tutte le domeniche e feste circa di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Depoeri. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Sabato, 12 marzo.

⊕ **Partenza del duca d'Aosta.** — Col convoglio diretto delle 7,30 pom. di ieri partì alla volta di Roma il duca d'Aosta accompagnato dal marchese Dragonetti, gran mastro della casa; dal conte di Colobiano, aiutante di campo, e dal cav. De Sonnaz, ufficiale d'ordinanza.

Erano ad attendere alla stazione per augurare il duca il sindaco conte Ferraris, i generali Cossa ed Avogadro, il cavaliere De Amicis, consigliere delegato, il commendatore Crodara Visconti, capo dell'Amministrazione della R. casa, il conte Morelli, scudiere, il cavaliere di S. Marzano, governatore dei reali principini, il marchese Scozia di Calliano, ufficiale d'ordinanza, il comm. Ferri, primo segretario della casa ducale, il comm. Bachelet ed il questore di Torino.

⊕ **Gli studenti per i danneggiati di Casamicciola.** — Alcuni studenti, rendendosi interpreti dei sentimenti del loro colleghi, hanno deciso di promuovere fra loro una sottoscrizione a favore degli infelici di Casamicciola, ed hanno pubblicato il seguente manifesto:

« Studenti,

« La sventura di Casamicciola ha commosso i cuori italiani. Quel lembo di terra, baciato dall'eterno sorriso del golfo di Napoli, dove la natura aveva sparso a profusione la vita e la gioia, è adesso divenuto il regno della morte e della desolazione.

« Migliaia d'infelici, privi di tetto, resi pazzi dal dolore, inebetiti dallo spavento, implorano carità.

« Carità, gridi pei nostri fratelli...

« Ecco il grido che fa battere i cuori italiani.

« Uniti nella gioia, stringiamo anche nella sventura.

« Da questa Università, donde sempre partirono idee grandi, nobili, generose; da questa Università, giustamente orgogliosa delle sue tradizioni, parta anche questa volta il grido del cuore.

« La coscienza del dovere compiuto, le benedizioni di tali sventurati faranno esultare i nostri petti.

« *Il Comitato:*

« Serra Guido — Carlo Noco — Allisey Felice — Dardano Eugenio — Clemente Rolandi — Cassin Marco. »

NB. Le sottoscrizioni si ricevono dal portinaio dell'Università. Esse non sono aperte solamente agli studenti universitari, ma a tutti gli studenti in generale.

⊕ **Personale militare a Torino.** — Avvennero nel personale militare a Torino le seguenti variazioni:

Ligua Giuseppe, tenente di fanteria (già 64° fanteria) in aspettativa per riduzione di Corpo a Torino, richiamato in esercizio effettivo e

AFFARI E COMMERCIO
Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	marzo,	10	11
Rente 5 m. pel c. (1)	L.	92 25	92 —
» per aprile	»	81 —	91 75
» per maggio-giu.	»	91 75	91 85
» a 4 mesi da mag.	»	91 50	91 —
Zuccheri n. 88 (2)	»	55 50	55 75
» 7/9	»	57 —	57 —
» bianco 3 disp.	»	67 25	67 50
» raffinato scelto	»	112 —	112 —

Liverpool, 11.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti al corso precedente.

Importazione della giornata 29000

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 48000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 4000 e per la consumazione 41000.

Import. della settimana balle 75,000
Deposito » 723,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Uplandi 6 3/16
» — Nuova Orleans 6 5/16
EGIZIANI — 6 14/16
INDIANI — Broach
» — Oomrawa 4 10/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 10/16
» — Kurrachee 6 12/16
» — Dholl. Middl. 3 3/16
» — Maccio 6 12/16
» — Bahia
BENGALA — 5 5/16

Havre, 11

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo

Caffè — Venduti sacchi 5730.

Mercato attivo.

Manchester, 11.

Cotoni fini e cotoni crudi.

Mercato migliore.

Marsiglia, 11

Frumenti — Importazione ett. 2210
— Vendite » 16500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett tela perduta.

Esposizione Civica ed Industriale di Torino.

11 marzo 1881.

Condizioni	Quelle	Colli	Kg.
Condizione pubblica	Organzino	1	100 85
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	100 85
	Tot. nel mese	134	
Condizione mista C. Arnaldi	Organzino	5	318 55
	Trama	»	» »
	Greggia	3	211 24
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	534 10
	Tot. nel mese	48	
Condizione privata e speciale	Organzino	5	309 97
	Trama	4	185 30
	Greggia	14	1216 27
	Articoli div.	2	183 15
	Totale	25	1894 69
	Tot. nel mese	224	

MILANO, 9 marzo 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 75	a 25 25
Frumento Po	» 28 —	29 25
Granoturco	» 17 —	a 19 50
Segale	» 23 —	a 24 25
Riso nostr. daz. sci.	» 39 —	a 39 —
Riso pugliese	» 25 —	a 38 —
Avena	» 19 —	a 20 50

CASALE, 8 marzo. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	22	30
Meliga	»	13	81
Segala	»	16	41
Avena	»	10	14
Fagiuoli comuni	»	20	38
Id. dell'occhio	»	24	50
Fave	»	15	29
Ceci	»	—	—
Riso nostrano	»	30	45
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1	296
Fieno 1ª qualità	mir.	»	0 55
Id. 2ª qualità	»	»	0 52
Paglia	»	»	— —

VERCELLI, 8 marzo. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 31 25	a 31 75	23 50
Id. mercantile	» 32 25	a 32 75	23 21
Id. buono	» 33 75	a 34 50	24 37
Id. fioretto	» 36 —	a 37 —	26 06
Id. bert. marc.	» — —	a — —	— —
Id. bert. nuovo	» 33 25	a 35 25	24 46
Frumento mer.	» 28 75	a 29 25	20 71
Id. buono	» 29 50	a 31 —	21 60
Segale	» 20 50	a 22 50	15 35
Meliga	» 20 —	a 21 —	14 64
Avene	» 11 25	a 12 25	— —

FOSSANO, 9 marzo. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 65
Segala	»	14 97
Avena	»	10 92
Granoturco	»	20 08
Meliga	»	13 40
Miglio	»	15 30
Fave	»	17 40
Fagiuoli comuni	»	18 60
Castagne	mir.	» 2 95
Legna forte	quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 2 40
Fieno	»	» 9 —
Paglia	»	» 5 —
Vinello da lano	ett.	» 3 20
Vino comune 1ª qual. sul'ett.	L.	48 a 60
Id. 2ª	»	» 36 a 36

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 7 al 13 marzo.

Ecco il listino dei prezzi per mirla:

Quercia	L. 0 37	a 0 40	med. 0 38 1/2
Faggio	» 0 34	a 0 37	» 0 35 1/2
Noce	» 0 34	a 0 36	» 0 35
Ontano	» 0 31	a 0 37	» 0 34
Pioppo	» 0 29	a 0 34	» 0 30

In tutto mirla 23,500.

Fieno	L. 0 75	a 1 00	media 0 87
Paglia	» 0 55	a 0 65	» 0 60

In tutto mir. Fieno 7500. Paglia 5000.

BORSA DI GENOVA — 11 marzo.

Rend. it. c.	91 07 1/2	— 91 20	Lm.
Az. Banca Naz.		2145	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		585	— f.m.
Az. Regia Tabacchi		873	— f.m.
Az. Ferr. Merid.		472	— f.m.
Francia	lett. 101 60	— den.	101 55
Londra	vista 25 75	— den.	25 72
Oro da 20 fr. a 20 40			

BORSA DI MILANO — 11 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	90 95
Id.	f.c.	91 20
Azioni Banca Nazionale		2130 —
» Banca Lombarda		710 —
» Cotonificio Cantoni		261 —
» Lanificio Rossi		376 —
» Ltal. a cnesp. Naz.		250 50
» Regia Tabacchi		873 —
» Ferr. Meridionali		470 —
» Ferr. Sarde di prof.		292 —
» Ferr. Romane		120 —
» Società Ceramica		182 —
Obblig. Ferr. Meridionali		293 25
» Ferr. Sarde serie A		290 50
» Ferr. Sarde serie B		290 —
» Ferr. Sarde mist. 1879		284 —
» Ferr. M. Aust. A. E.		295 —
» Ferr. Montecenert		284 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		292 —
» Ferr. Milano-Erba		289 —
» Pokibhase		447 —
» Cassa Risp. di Milano		510 23
» Ferr. Rubattino		1025 —
Buoni Ferr. Mer. Bonali		— —
Francia a vista — a 0/0		101 35
Svizzera a vista — a 0/0		104 30
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 50
Francoforte a 3 mesi e 4		124 —
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 25

Vienna,	10	11
Mobiliare	288 70	289 75
Lombarde	105 25	105 50
Banca Anglo-Au.	127 75	127 50
Austriache	289 75	289 50
Banca Nazionale	816 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 25	9 23
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 40
Cambio su Londra	117 40	117 35
Rend. Austriaca	78 —	78 05
Rend. id.	78 20	78 35
Unionbank	129 30	129 60
Rend. Aus. nuova	90 —	90 —
Rend. Ungherese	111 70	112 10
Berlino,	10	11
Austriache	521 —	523 50
Lombarde	509 —	507 —
Cambio su Londra	20 38 5	20 38 5
Rendita Italiana	89 50	89 40
Az. Regia Tab.	101 50	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 20	13 20
Prestito russo	96 25	96 50
Prestito orien. russo

destinato al 44° fanteria — Chiotto Carlo, sottotenente nell'arma dei carabinieri (legione allievi) promosso tenente id. (2° turno) — Adriani Dante, maresciallo d'alloggio id. id. id., promosso sottotenente id. — Coda cavaliere Pietro, segretario presso il Tribunale militare di Salerno, trasferito presso il Tribunale militare di Torino — Gallo cav. Giuseppe, sottotenente nell'arma dei carabinieri reali (legione Torino) trasferito al Comando della sezione di Senigallia (legione Bologna).

La Conferenza del Comizio agrario. — *Ancora bachicoltura.* — Essendo prossima la stagione dell'allevamento dei bachi, il signor dottor Vittore Carità aveva opportuno tener parola, in pubblica conferenza, della bachicoltura moderna, e chiamava quindi ieri sera nella sala del Comizio agrario numerosi ascoltatori.

Egli descrisse primieramente la vita naturale e selvaggia che il baco trasse prima che l'uomo se ne impossessasse a suo vantaggio.

Constatò come, essendo il baco molto assoggettato ad allevamento domestico a diverse acclimazioni, esso venisse in progresso di tempo degenerando e quindi ne degenerasse l'intera razza.

Aggiunse però come fosse dato in potere dell'uomo i mezzi di ottenere una rigenerazione del baco, e ripristinarne la razza pura e pregiata.

Tesse quindi il conferente un'erudita storia della educazione del flagello fin dai tempi più remoti. Ricorda in qual modo venisse coltivato dai popoli dell'antichità e specialmente presso i Cinesi e i Giapponesi, che celavano gelosamente fino a questi ultimi tempi i processi di allevamento del baco e di manifatture della seta. Narra varii curiosi aneddoti sulla esportazione del seme, sulle leggi barbare che lo vietavano e le severissime pene che erano inflitte a coloro che osavano infrangere il divieto; come, finalmente, si riescisse a far emigrare il seme, e come ebbe poi a propagarsi in Europa, e successivamente nelle varie provincie d'Italia, la coltivazione del baco da seta e la lavorazione del suo prodotto.

L'egregio conferente passa poi ad una descrizione detta, ordinata e precisa della conformazione anatomica del flagello e delle sue funzioni fisiologiche.

Spiega i caratteri esterni che si presentano nei diversi stadi del suo sviluppo, il sistema digerente e relativo apparato di masticazione e deglutizione, quello curiosissimo della respirazione che si effettua non per via di polmoni, ma col mezzo delle cosidette trachee, che hanno il loro orifizio per tutto il corpo si lati esterni del flagello.

Accenna ancora al sistema di riproduzione; ma l'ora facendosi tarda, rimise ad altra conferenza la completa trattazione, per discorrere poi dei metodi razionali di governo del baco.

Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Quest'associazione, volendo in certo qual modo ricordare i caduti dell'11 marzo 1831, i quali, col sacrifizio della loro vita iniziarono pei primi l'epopea del patrio riscatto, ha deliberato di porre sull'obelisco eretto nel Borgo San Salvario, alla memoria di quei prodi, un fiore che valga a rammemorare il glorioso ed eroico sacrificio.

In conseguenza si fa caldo invito ai soci tutti di trovarsi numerosi alla sede sociale, nel mattino di domenica, 13 corrente, di dove, in corpo e con bandiera, si partirà verso le 9, per compiere la mesta funzione.

Una cascina in fiamme. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., si appiccava il fuoco alla cascina *La Grangia*, di proprietà dei fratelli Miola, sita sulla riva di Torino, presso Collegno.

Da Torino partirono subito buon numero di pompieri e guardie ed in meno di un'ora giunsero sul luogo.

Si posero subito all'opera di estinzione. Verso le 7 l'incendio era totalmente circoscritto.

Un bravo pompiere, certo Valle, mentre era intento al compito suo, fu colpito al capo da una trave che lo ferì gravemente.

Fu trasportato sopra un carro all'Ospedale Mauriziano.

I danni sono considerevoli e si fanno ascendere a 100,000 lire.

Si recarono pure sul luogo del disastro le autorità di pubblica sicurezza e municipali con due medici dell'Ufficio d'igiene.

A proposito di un arresto. — La madre di Scala Giuseppe, arrestato martedì scorso sotto imputazioni diverse, ci prega di rettificare quanto da noi venne riferito su quella cattura nel n. 68.

In poche parole, lo Scala non venne arrestato perchè sospetto di grassazione e dietro accusa di mancato omicidio, ma solo perchè supposto autore di ferita leggera che sarebbero state inferte previo diverbio e dichiarate sanabili in pochi giorni. Egli sta ora per essere ammesso a provvisoria scarcerazione.

Sul binario della ferrovia di Rivoli. — Ieri mattina, verso le 6 1/2, certo C., d'anni 26, trovavasi sul binario della ferrovia di Rivoli, presso il Saraceno, ed ivi commetteva scene tali da lasciar credere che non fosse più in possesso delle sue facoltà mentali.

Due guardie campestri, avvertite da un signore, si recarono al Saraceno e fecero colle buone maniere ad accompagnare a casa il povero giovane.

Segnasi di fuoco. — In via Santa Chiara fu arrestato dalle guardie municipali certo B. C., d'anni 61, perchè, ubbriaco, disturbava i passanti.

Una pezza di stoffa. — Il signor T. M., negoziante in via dei Pellicciai, denunziò ieri alla Questura di essere stato derubato di una pezza di stoffa che teneva fuori del proprio negozio.

Arrestati: 5 per furto sospetti, 4 per contravvenzione alla sorveglianza, 3 per questua, 1 per ubbriachezza e 4 donne per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 marzo.

Nascite, 17, cioè: maschi, 7, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Racchetto Giuliano con Marino Lodovica — Fassati Giovanni con Benedetto Anna.

Morti. — Serano Margherita nata Grigior, d'anni 38, di Chivasso, signorile — Antonioli Achille, id. 46, di Torino, scultore — Donato Marco, id. 42, di Saluggia, armaiolo — Gastaldi Maria, id. 11, di Ivrea — Cravero Michele, id. 60, di Settimo Torinese, negoziante — Barbanti Matteo, id. 71, di Rivoli, materassaio — Morsengo Teresa nata Armone, id. 65, di Mongrando, contadina — Bongiorno Carlotta, id. 67, serva — Brunero Marcellina, id. 11, di Reano, scolara — Lenoir Agnese, id. 30, di Torino — Truffa Teresa nata Albert, id. 22, serva — Civitarese Rocco, id. 22, di Ortona, soldato nel 3° bersaglieri — Barione Battista, id. 76, di Chiaverano, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 3, non res. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 11 marzo 1881.

	Barom. ridotto a 0° alla pressione di mill.	Termom. centigr. all'esterno	Umidità relativa	Direzione del vento	Stato del cielo	Stato igrometrico
6 a.						
9 a.	737,4	+ 13,6	6,8	61	calma	sereno
12 m.						
3 p.	738,7	+ 19,8	7,0	41	SO d.	sereno
6 p.						
9 p.	738,6	14,9	7,1	88	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord | Minima + 2,1
in gradi centesimali | Massima + 20,3
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 13 marzo — Nascere del *Sole* 5,38. Passaggio al meridiano 0,29. Tramonto 6,22. Nascere della Luna 4,11 sera. Passaggio al merid. 10,54 sera. Tra'n onto 5,4 mati. Ecclissi della Luna 14

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle deboli pressioni comparsa il 3 all'ovest dell'Irlanda, passata il 6 ed il 7 sulle isole Britanniche, e l'8 sulla Danimarca, trovasi oggi nel golfo di Finlandia (745); pavico in Norvegia e su tutto il Baltico. Una depressione secondaria persiste ancora stamane presso il Passo di Calais con essa mantiene tempo cattivo da S.W. a W.

Le forti pressioni invadono la Spagna, il sud-ovest ed il centro della Francia, ove il barometro è superiore a 770 mm.

La temperatura si è alzata dovunque, mantenendosi sempre assai vera in diverse stazioni della Russia.

Italia. — 11 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni al nord ed est d'Europa; alte in Francia e Spagna, Nick 748, Rolberg 733, Zurigo 768.

In Italia il barometro si è abbassato da 3 a 6 mm., intorno 762 nell'alta Italia e sul versante Adriatico, a 763 sul versante del Tirreno. Ieri venti forti di ponente in diverse stazioni. Stamane cielo misto. Venti freschi del 4° quadrante in alcune stazioni del sud, deboli o variabili altrove.

Temperatura sempre molto alta.

Mare agitato a Palmaria e Portoempedocle, mosso pochissimo nei punti della costa occidentale. Venti probabili di ponente.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 20 marzo 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Caparanda	+10,0	—1,0	Ilone	17,3	5,0
Stockolma	—5,0	—13,0	Nizza	17,4	6,4
Archangel	0,0	—7,0	Madrid	15,5	5,1
Spalato	3,0	—7,0	Lisbona	18,0	11,0
Valenza	14,7	6,1	Trieste	10,0	8,0
Yarmouth	8,9	5,4	Torino	12,5	4,8
Bruxelles	10,2	4,9	Moncalieri	12,5	2,1
Amburgo	7,0	1,0	Firenze	20,0	11,0
Cassel	12,0	4,0	Roma	21,5	10,2
Breslavia	12,0	3,0	Napoli	20,6	13,4
Cracovia	11,0	3,0	Cagliari	22,0	12,0
Arcangelo	»	»	Palermo	27,7	13,0
Vienna	14,0	5,0	Catania	17,0	8,0
Berna	10,5	4,8	Algeri	24,0	13,0
Parigi	11,6	4,0	Tunisi	»	»
Bordeaux	20,0	7,0	Biskra	»	»

Temperatura della Russia:

Uleaborg —18,0, Arkangel —13,4, Helsingfors —7,4, Pietroburgo —4,5, Mosca +0,4, Wilna +4,2.

P. F. Denza.

Terremoto dell'Etna.

Catania, 5 marzo. — Sul basso versante orientale dell'Etna e specialmente nelle campagne di Bangiardo e Mangano, il dì 27 febbraio ora scorso, dalle 9 ant. alla mezzanotte, il suolo fu a brevi intervalli (da 15 a 20 minuti) agitato da ripetute scosse ondulatorie. Si contarono in numero di 12 quelle più forti e capaci di incutere timore.

La popolazione dei paesi di Bangiardo, più suscettibile dietro gravi danni sofferti per i terremoti lui accaduti nel giugno 1879 all'epoca della eruzione Etnea, lasciò nella notte dal 27 al 28 febbraio le proprie abitazioni per stendere all'aperto il ristoro della calma.

Prof. Orazio Silvestri.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 12 marzo.

SAN REMO.

Le conseguenze di Monte Carlo.

10 *marzo* 1880. — Ieri sera un fatto tristissimo ha commosso vivamente la nostra città; questo fatto è una delle tante fatali conseguenze della vicina bisca di Monte Carlo.

A Diano Marina c'erano due giovani, certi Giovanni Gramondi, d'anni 22, e Nicola Pozzuolo, d'anni 24, conosciuti il primo sotto il nomignolo di *Papun* e l'altro sotto quello di *Catalano*. Il Gramondi era figlio di un sarto, ed il Pozzuoli faceva il bastaio.

Giorni sono il primo vendette un magazzino per 1200 lire; il Pozzuolo raggranellò anche lui qualche scudo e partirono entrambi per Monte Carlo.

È inutile dire che vi lasciarono tutto. Rimanevà loro qualche lira, tanto che ritornarono fino a Sanremo. Si dice che là tentassero, durante la giornata, di farsi schiacciare da qualche vettura, ma non ci riuscirono.

Alla sera, alle sette e mezzo, aspettarono il diretto che giunge da Ventimiglia e si precipitarono abbracciati sulle rotaie. La valanga di ferro passò loro sopra sfracellandoli orribilmente.

Uno dei due ebbe la testa ridotta ad una informe poltiglia affatto irreconoscibile; l'altro si dice abbia sopravissuto due o tre ore circa.

***

Su questo fatto vi manderò forse alcuni altri particolari.

Intanto un'altra morte sinistra corre per San Remo.

Si dice che siasi pure suicidato un individuo alla pensione Molinari, dandosi un colpo di rasoio alla carotide.

Don Cipriano del Mazo.

Sopra Don Cipriano del Mazo, nuovo ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte italiana, sono alcuni cenni biografici.

Nacque a Huelva il 21 settembre 1829; nella Università di Granata ricevette i gradi accademici.

Recatosi a Madrid, entrò nel Corpo dell'Amministrazione civile, in cui rimase fino al 1850, dedicandosi anche ai prediletti studi letterari; nel 1854 creò *El Occidente*, notevole giornale politico, che continuò sotto la direzione del signor Del Mazo a vedere la luce fino al 1860.

Nominato deputato alle Cortes nel 1857, si arruolò nelle file del partito liberale, il cui programma aveva difeso sull'*Occidente*.

Era deputato nel 1860 quando fu mandato nell'isola di Cuba, all'Avana, nella qualità di ispettore generale delle ferrovie. Nel 1863 fu nominato governatore civile di Granata, e di lì passò governatore politico all'Avana.

Avvenuta la rivoluzione del 1868, il signor Del Mazo fu nominato rappresentante spagnuolo in Portogallo ed entrò così nella carriera diplomatica.

Tornato la patria dopo l'avvenimento al trono spagnuolo di S. M. Alfonso XII, fu eletto governatore della provincia di Lugo e prese parte attiva e notevole in tutte le più importanti questioni che si discussero nell'Alta Camera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 11. — Il *Daily News* smentisce che Derby da intenzione di entrare nel Gabinetto.

Dublino, 11. — 74 membri della Land-League vennero arrestati ieri.

Parigi, 11. — Gambetta assisteva alla serata di Grévy.

Parnell giungerà a Parigi il 16 corrente. All'indomani, sotto la sua presidenza, avrà luogo al *Palais Royal* un banchetto della colonia irlandese.

Atene, 11. — Comunduros, sottomettendo alla Camera un nuovo progetto sull'esercito, disse: « Dobbiamo essere pronti a non fare la guerra, ma ad eseguire le decisioni di Berlino ed occupare la provincia dataci dopo i negoziati di Costantinopoli. »

Alessandria, 11. — Le navi provenienti dal Golfo Persico vengono sottoposte ad una quarantena di sette giorni; quelle sospette di casi di peste, a quindici giorni.

Vienna, 11. — *Camera* — Leggesi una lettera del presidente Coronini, dichiarante che rinunzia alla presidenza, credendo di non possedere più la fiducia della Camera. Ma il regolamento non ammettendo di rinunziare alla presidenza, e non essendo certo che la Camera accetterebbe la sua dimissione, egli accetta l'unico mezzo di rinunziare al mandato di deputato.

Lunga agitazione.

Sopra proposta di Hohenwart, la Camera esprime il suo rammarico. La sezione del Presidente è finita a domani.

Belgrado, 11. — La maggioranza della Commissione della Scupcina approvò la Convenzione ferroviaria.

Bucarest, 11. — *Camera* — Varnescu interpella circa l'elevazione della Rumania a Regno.

Il presidente del Consiglio risponde che, essendo la Rumania uno Stato libero, ha diritto di dare al suo Sovrano il titolo di Re ed anche d'imperatore, se lo crede. (*Applausi*)

Roma, 11. — L'*Amministrazione Italiana* dice che Magliani licenziò alla stampa la situazione del Tesoro ed il bilancio definitivo, che presenterà alla Camera il 15 corr. La situazione del Tesoro porta un avanzo di circa 28 milioni; ed il bilancio definitivo porta pure un avanzo di circa 45 milioni.

Berlino, 11. — Puttkammer assume l'interim dell'interno.

Londra, 11. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che l'ambasciata col Boeri venne suggerito dal presidente dello Stato libero di Orange. Il Governo esamina la questione di nominare i commissari per un'inchiesta nel Transwaal.

Cavendish dice che un accomodamento è probabile per rappresentare l'inghilterra al Congresso geografico di Venezia, ma nessuno venne ancora nominato.

Gladstone dice che spera di poter fissare fra 21 corr. la discussione del caso di sfiducia contro Cavendisher.

D'Harcourt propone la terza lettura del progetto pel disarmo dell'Irlanda.

Parnell ne domanda il rigetto.

Il progetto è approvato con 250 voti contro 15.

Bucarest, 11. — *Camera.* — Il Governo presenta il progetto per la conversione del debito fluttante.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DELL'11 MARZO.

Si dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Camera.

Si accordano vari congedi.

Borruso presenta la relazione sul progetto di legge per l'approvazione dei conti consuntivi del triennio.

Fazio Enrico svolge una sua interrogazione diretta al ministro della marina circa la presentazione del promesso disegno di legge per applicare agli scrivani straordinari della marina le norme stabilite per quelli del Ministero della guerra.

Il ministro Acton risponde che stavasi appunto studiando il modo di estendere anche agli impiegati avventizi della marina le agevolezze già concesse a quelli della guerra, quando ne risulti che quelli non trovavansi nelle identiche condizioni di questi, onde non si potè venire ad alcuna conclusione. Soggiunge però che buona parte di essi potrà essere compresa nella legge ora in corso, relativa agli operai avventizi della marina.

Fazio insiste ciò nonostante per la presentazione di una speciale legge, riservandosi, onde più efficacemente sollecitarla, di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

Proseguesi la discussione generale della legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie della città di Roma.

Folcieri, credendo rendersi interprete di un pensiero largamente diffuso nel Paese, ragiona questa legge, la quale, a parer suo, risponde soltanto ad esigenze convenzionali, o per lo meno assai esagerate. Dimostra la sua opinione, esaminando le varie opere, e specialmente quelle d'indole governativa comprese nella legge.

Esamina la questione della costruzione delle caserme e degli ospedali militari. Opina che i centri scientifici stiano meglio fuori dei centri politici.

Trova esagerata la spesa per la costruzione del palazzo dell'Accademia delle Scienze, potendo accomodarsi all'uopo quello del Collegio Romano. Investiga la problematica necessità di altri edifizi.

Prende poi a considerare questa nei suoi rapporti colle finanze dello Stato e con quelle dei Comuni e delle Provincie, sotto i quali aspetti la giudica assai più inaccettabile.

— Alla presidenza sulla Camera è stato presentato in proposito il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero, unitamente al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale, promuoverà pure efficacemente alla bonifica dell'Agro romano, passa alla discussione degli articoli. »

Firmati: Delvecchio, Panattoni, Giovagnoli, Serra Vittorio, Bonacci, Pasquali, Filopanti.

Brunetti comprende le opposizioni di coloro i quali temono che Roma, eccezionalmente aiutata dallo Stato, diventi un centro preponderante e sovraeleggiatore, ma non comprende le obbiezioni derivate da considerazioni finanziarie, perocchè il contributo dello Stato nelle opere edilizie di Roma si ridurrà, in definitiva, a lieve somma. Dall'altro canto gli edifizi di esclusiva utilità governativa sono dimostrati assolutamente necessari, e lo Stato dovrà ad ogni modo a brave andare costruirli.

In ordine alle prime obbiezioni, fa notare che siamo tenuti a Roma trascinati da cause irresistibili per consacrarvi definitivamente i nostri plebisciti e i nostri diritti, e che ogni pietra che vi innalzeremo consacrerà agli occhi del mondo la loro affermazione. La nuova grandezza che Roma acquisterà non potrà però aver mai il carattere di assorbimento che ebbe nel mondo romano, poichè diversi i tempi, diverso il diritto della città e della nazione. Diffondesi quindi nell'analisi comparata delle due proposte del Ministero e della Commissione, dimostrando come sia preferibile notevolmente il sistema ministeriale, poichè, secondo esso, l'aggravio portato al bilanci dello Stato e del Municipio è il minore possibile, ed è meglio assicurata la sollecita esecuzione delle opere indilazionevi.

Egli, benchè non romano, è lieto di votare il concorso governativo a Roma.

Fa gli elogi di Quintino Sella, ed osserva che, tutto computato, il vero sussidio alla città di Roma si residua a nove milioni. Esprime la sua fiducia al Governo riguardo alla scelta degli edifizi.

Viarana non intende opporsi al concetto fondamentale della legge, ma fare soltanto alcune osservazioni sulle proposte in essa contenute, in relazione colle buone leggi di amministrazione che il governano. Accenna infatti le eccezioni diverse che possono farsi, principalmente quelle che desume dalla indeterminatezza delle somme che dovranno spendersi per le opere a conto dello Stato e per quelle di utilità del Municipio; e quelle che derivano dalla mancanza di ogni guarentigia da parte del Municipio per la esecuzione dei lavori che si assume.

Fabrizi dicesi lieto di scorgere la piena concordia tra i partiti della Camera rispetto alla legge che discutesi. Pel che stima superfluo il parlare in sostegno di essa, quantunque, quanto a sè, non consenta in tutte le sue disposizioni. Parla soltanto contro qualsiasi voto sfavorevole, perchè questo sarebbe una negazione del nostro passato, nonchè del nostro avvenire.

Rammenta quanto siasi stati larghi verso le capitali provvisorie abbandonate. Ora l'Italia sta nella sua capitale definitiva e duratura: sia in Roma, che pur essa contribuì generosamente e continuamente al nazionale riscatto, con conati e sacrifizi di tutte le classi dei suoi cittadini.

Si annunciano infine due interrogazioni: una di *Sforza Cesarini* al ministro dell'istruzione sui provvedimenti che intende prendere nell'interesse dei monumenti artistici dell'Abbadia di Grottaferrata, ove questa venga alienata; l'altra di *Bastanzio* al ministro guardasigilli sopra l'situazione del decreto col quale fu istituita una sezione temporaria presso la Corte di cassazione in Torino.

BERLINO.

(Nostri telegr. part.)

Mattino — 11, ore 7,47 pom.

= *Gambetta e la questione greca.* — La *National Zeitung* cerca di insinuare doversi alla onnipotenza di Gambetta la buona posizione presa a Costantinopoli da Tissot, ambasciatore francese, e da Corti, ambasciatore italiano, riguardo alla questione greca, in opposizione all'accordo fra Goeschen e Bismarck.

Secondo la *National Zeitung*, i due ambasciatori agirebbero contrariamente alle viste dei loro Governi.

PIETROBURGO.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 11, ore 5 pom.

= *Arresto di un nihilista.* — Oggi venne arrestato lo studente Barankof nella strada Vassili-Ostrof.

Si suppone che egli sia complice nell'assassinio del generale Mesentseff.

VIENNA

(Nostri telegrammi particolari).

Mattino — 11, ore 8,45 pom.

= *Dimissioni di Coronini.* — Alla Camera dei deputati, il presidente Coronini dimettesi rinunziando al suo mandato di deputato.

= *L'imposta del casatico.* — Alla maggioranza di quindici voti, la Camera ha deciso di passare alla discussione speciale della legge sull'imposta del casatico.

= *Le ferrovie serbe.* — La Commissione della Scupcina approva la convenzione col Bontoux per le ferrovie serbe.

La notizia in contrario telegrafatavi stamane è una mistificazione del *Correspondenz-Bureau*.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 11, ore 5,5 pom.

= *Il sussidio a Roma.* — Nell'intervista che ebbe luogo oggi tra il Ministero e la Commissione per il progetto del concorso governativo ai lavori edilizi di Roma, non si potè venire ad uno stretto accordo. Vennero però stabilite le basi per formare domani questo accordo.

Il Ministero cederà intorno alla questione degli edifizi governativi; egli acconsentirà, come propone la Commissione, ad assumerne per suo conto la costruzione, anzichè appaltarli al Comune.

La Commissione dal canto suo rinuncierebbe all'aumento da lei proposto di dieci milioni riguardo al sussidio governativo.

Mattino — 11, ore 5,45 pom.

= *Riforma elettorale.* — La relazione della riforma elettorale sarà distribuita fra pochi giorni.

La discussione sarà intrapresa il 21 corr.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

Liceo-Ginnasio BOCCI

via Doragrossa, numero 19.

Il Liceo ha corsi separati. 53

La famiglia **Aymetti** ringrazia sentitamente nel più vivo del cuore tutti coloro che presero parte al dolore in cui è immersa per la perdita della sua cara **Matilde**, e aggiunge una parola di scusa a chi per dimenticanza si ommessa la lettera d'avviso.

Il 16 marzo

HA LUOGO L'ESTRAZIONE DEL

Prestito di Milano 1866

COL PRIMO PREMIO DI

LIRE CINQUANTAMILA

ed altri da lire 1000, 500, 100, ecc.

Le Obbligazioni originali definitive con la firma dell'Autorità Comunale e del bollo a secco del Municipio si vendono

Lire 13 caduna

e si concorre per intiero ai premi della suddetta e successive estrazioni.

Le Serie e i Numeri si estraggono contemporaneamente.

Si potranno anche acquistare facendone il pagamento in rate mensili di L. 1 caduna. Col primo versamento di L. 1 viene rilasciato un certificato col quale si concorre per intiero ai premi della suddetta Estrazione, e successive se si continuerà a fare i restanti versamenti.

Ogni Obbligazione dev'essere premiata o rimborsata.

Avvertenze. — Ad ogni richiesta unire 50 cent. per spese di raccomandazione. Gratis si spediscono i bollettini dell'estrazione.

La vendita è aperta fino al 15 marzo presso il Banco Fratelli CROCE fu MARIO

GENOVA, — PIAZZA S. GIORGIO 32 — GENOVA. (*Casa fondata nel 1874*). 363

GUARIGIONE della BALBUZIE

Il prof. cav. **CHERVIN**, Dottore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi* (90, Avenue d'Eylau), sussidiato dai Governi francese e italiano, aprirà il 28 marzo, in Torino, Albergo della *Liguria*, un **Corso di pronuncia** per la guarigione del balbuzienti. Questo corso durerà venti giorni. Inscriversi anticipatamente. 488

NEUSCHULER, Prof. di dottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali**, le quali **adattate** da lui ai vari difetti di vista, la **conservano** e la **migliorano**, è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 6 pom. (Casa Bellezia) via Giannone, 4. Il trattato popolare la **Conservazione** e l'**Igiene della vista**, un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, L. 2. — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 446

IL CARNOVALE è la stagione del piacere ma bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata, faranno dunque bene se useranno della **Crema Simon** alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali *screpolature, geloni, ragadi, rucidezza, esacerbazione, pruriti, rossezza, ecc., ecc.*

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** alla farmacia, a **Lione**, presso tutte le Farmacie e Profumerie del Regno e specialmente **Milano, a Manzoni e C.**, via della Sala, 11. **Roma** stessa casa, via di Pietra, 91, in **Torino** alla farmacia **Tarieco**, Agenzia **Monda**, e **Cerianu**. in **Bologna** da **Zani**. in **Alessandria** dal prof. **Carlo Mollinari**. 43

I professori chimici e gli scienziati studiavano da gran tempo una combinazione dai medici ardentemente desiderata, per la quale si avesse potuto riunire il ferro alla Chinachina, che è il tonico per eccellenza. Dopo lunghi esperimenti i signori **Grimault e C.**, farmacisti di Parigi, sono riusciti a combinare la china col fosfato di ferro solubile, formando uno *Sciroppo di Chinа-china ferruginoso* e tutti i medici confessano che questo preparato è preferibile a qualunque altro medicamento di tal genere. Esso è di una sorprendente efficacia per curare la *clorosi* o il *deperimento del sangue*, la *poliadenia*, l'*anemia*, *incorrea*, ed in conseguenza risveglia l'appetito e rianima le forze.

Bisogna fare attenzione che ogni flacone deve portare, oltre la marca di fabbrica e la firma dei signori Grimault e C., il bollo del Governo francese.

Si vende nelle primarie farmacie. 597

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, io solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso le farmacie Tarieco, piazza San Carlo.

27 GIOVANNI CAGLIERO.

La ditta David Emanuel Levi figli

ha trasferito i suoi magazzini in via Cavour, num. 13, palazzo Rorà. 178

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Combinazioni strane — L'abolizione del corso forzoso — Una speranza — Alla Corte di assise — Sul mercato di Pinerolo — Due venditori e un compratore — Brutte sorprese — Arresto — Dieci mesi in carcere — Dibattimento — Un dubbio gravissimo — Condanna — Un augurio.

Guardate un po' le combinazioni! I biglietti consorziali, quei biglietti che ci furono causa di tanti moccoli, stanno per scomparire: l'oro e l'argento cominciano di nuovo a risplendere sull'orizzonte del felicissimo regno d'Italia, e per contro mai, come oggi, vi fu stata abbondanza di biglietti falsi; mai, come oggi, vi fu tanta copia di processi contro i falsificatori!

Si direbbe che i bricconi vogliano in tal modo vendicarsi contro la prossima abolizione del corso forzoso, approfittando di questi ultimi mesi, per dare un ultimo saggio della loro abilità falsificatrice. Nelle carceri giudiziarie di Torino non vi fu mai, come oggi, un numero così grande di individui imputati di falsificazione di carta di valore; ed è appunto ora in corso d'istruzione un processo colossale, nel quale figureranno una dozzina circa di accusati.

Il ritorno dell'oro porterà con sè una diminuzione di tali processi, come anche delle rapide truffe col solito mezzo dei rotoli di marenghi?

Speriamolo!

***

Intanto ancora nei giorni 4 e 5 del corrente mese i biglietti falsi fecero le spese di un processo che si dibattè alla nostra Corte d'assise.

Veramente non si trattava di fabbricazione di biglietti falsi, ma soltanto di spendita dolosa di tali biglietti.

L'accusato era un tale Antonio Balbiano, un individuo sulla cinquantina, alto di statura, magro, con baffi e pizzo ancora biondi.

Per queste sue particolarità fisiche, a Santena, ov'egli dimorava, lo chiamavano semplicemente *Toni long* o *Toni biond*.

Il Balbiano esercitava la professione di negoziante di bestiame, ed il giorno 8 del maggio passato egli si era recato a Pinerolo, ove in quel dì si teneva mercato, per farvi compera di vitelli.

Sul mercato gli si presenta prima un certo Giovanni Battista Giuliano, e gli offre il suo vitello.

— Quanto ne volete? — gli domanda il Balbiano.

— Sessanta lire, — gli risponde l'altro.

— Sessanta lire! E io non ve ne do che quarantacinque.

Il Giuliano insiste sulle sessanta, l'altro sulle quarantacinque; dopo un po' di tira e molla, per mezzo concessione di ambe le parti, si fissa il contratto a cinquantaquattro lire, da pagarsi alla stazione ferroviaria, alla consegna del vitello.

***

Un quarto d'ora dopo il Balbiano fa un altro contratto con un certo Michele Massel. Anche questa volta si pischia da una parte e dall'altra, il Massel pretendendo settanta lire del suo vitello, e l'altro per contro non volendogliene dare che cinquantacinque.

Ma anche qui si finisce col venire ad una transazione al prezzo di sessantacinque lire, da pagarsi alla stazione ferroviaria.

Alle nove il Giuliano e il Massel vanno alla ferrovia e consegnano i loro vitelli al Balbiano, che dà al primo dieci biglietti da lire cinque e due da due lire, ed al Massel sborsa le sessantacinque lire in biglietti di diverso taglio, tra i quali sei da cinque lire. Sborsato il prezzo il Balbiano se ne parte per Torino, e gli altri due se ne tornano in città.

E qui il Giuliano si reca al mercato del grano per fare acquisto di cereali, ed offre in pagamento i biglietti avuti dal Balbiano.

Ma con poca grata sorpresa se li vede rifiutare come falsi.

Il povero uomo corre a narrare l'accaduto a due guardie di pubblica sicurezza. I due rappresentanti dell'ordine pubblico gli domandano:

— Da chi avete avuto questi biglietti?

— Da un negoziante che non conosco e che ho lasciato or ora alla stazione.

E le guardie cercano col Giuliano alla stazione, ma arrivano tardi come i carabinieri di Offenbach; il Balbiano se n'era già partito.

Intanto arriva il Massel, a anche lui narra alle guardie di essere stato truffato dal Balbiano con biglietti falsi.

Che fare? Le guardie corrono a deferire ogni cosa al procuratore del re in Pinerolo, che immediatamente telegrafa a Torino di ordinare l'arresto del Balbiano.

Questi difatti verso le quattro del pomeriggio, mentre se la passeggiava tranquillamente al Foro boario, fu avvicinato da due guardie di questura, arrestato senza complimenti, tradotto alla questura e poi spedito a Pinerolo a disposizione di quel procuratore del re.

***

E così quest'uomo, che in cinquant'anni di vita non aveva mai avuto nulla che fare con nessuna giustizia, e che, a quanto asseriva il sindaco di Santena, godeva in questo paese riputazione di galantuomo, dovette restare per dieci mesi a contemplare il cielo dall'inferriata della cella carceraria per poi comparire alla nostra Corte d'assise.

Che cosa ha detto in sua discolpa? Ciò che aveva detto sempre nei lunghi mesi della sua detenzione. Che egli era perfettamente innocente; che quei biglietti li aveva avuti in buonissima fede, e che neppur per ombra sospettando che fossero falsi, egli li aveva dati al Giuliano ed al Massel in pagamento dei due vitelli comperati.

Ma una circostanza stava contro di lui, e su di essa poggiò tutta l'accusa.

Un altro negoziante di Pinerolo, certo Antonio Galletto, disse che il Balbiano aveva la stessa mattina contrattato un vitello, prima di incontrarsi col Giuliano e col Massel, e che in pagamento gli aveva offerto dei biglietti da cinque lire.

— Io, — disse il Galletto, — li esaminai un po' e m'accorsi che erano falsi, e li rifiutai; ma egli giurò e spergiurò che erano buoni; però, quando si accorse che alle nostre parole si avvicinava molta gente, mi disse sottovoce:

— « State zitto, ve li cambierò con altri buoni: io li ho ricevuti così. »

Su questa deposizione principalmente si fondò il rappresentante del Pubblico Ministero per domandare ai giurati un verdetto di condanna.

***

Il Balbiano ha fatto sentire alcuni testimoni a sua difesa.

E questi testimoni lo dipinsero tutti come un onesto negoziante, incapace di commettere un'azione come quella di cui lo si accusava; narrarono alcuni delicatissime da lui compiute; uno dei testimoni spiegò persino in altro modo le parole dette dal Galletto.

L'accusato era stato dall'avvocato Enrico Caviglia, giovane distintissimo, oratore sottile e passionato. Egli fece tutto ciò che umanamente si poteva fare; parlò con calore, con convinzione. E quando pose fine alla sua bellissima arringa parve a tutti, che se l'innocenza piena del Balbiano non era stata dimostrata, almeno almeno un dubbio gravissimo esisteva sulla sua colpevolezza, e che perciò egli non poteva a meno di uscire a piede libero dal banco dell'accusa.

***

Ma i giurati non furono pienamente convinti della sua innocenza.

Essi, con un solo voto di maggioranza,

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 1° marzo reca:

1. **R. Decreto** (*n.* 3783), del 2 dicembre, con cui è aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Salerno quella detta di *Prignano*, da Pandola a Piazza di Pandola, scorrente nel territorio del comune di Mercato San Severino.

2. **R. Dec.** (*n.* 3806 CXXVIII, parte suppl.), del 5 dicembre, con cui il municipio di Forlì, quale rappresentante del Ricovero di mendicità da fondarsi in quella città, è autorizzato ad accettare, nell'interesse di detto pio istituto, il lascito degli scudi a favore di esso disposto dal fu Quinto Savorani.

Il detto Ricovero di mendicità è costituito in Corpo morale.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

4. **Statistica** dei reati più gravi verificatisi nel Regno durante l'anno 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 marzo reca:

1. **R. Decreto** (num. XLIV, parte suppl.), del 22 gennaio, con cui il pio Legato disposto a favore dell'Istituto delle orfane del comune di Aidone, provincia di Caltanissetta, dal defunto canonico Giuseppe Truppia è eretto in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare la sostanza disposta a suo favore.

2. **Dispensazioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. 3797), del 12 dicembre, con cui è approvato il nuovo ruolo del personale di custodia del Palazzo Ducale di Venezia.

2. **R. Decreto** (n. XXIII, parte suppl.), del 22 gennaio, con cui è autorizzata l'inversione dei Monti frumentari di Santa Maria Salome, di San Nicola e del Buon Gesù del comune di Veroli (Roma) in una Cassa di prestiti e risparmi.

3. **R. Decreto** (n. 45), del 30 gennaio, con cui è aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Napoli quella detta di *Monte Procida* che dalla via delle bonificie, denominata Cappella Fusaro, conduce alla chiesa del Monte Procida.

4. **R. Decreto** (n. 50), del 30 gennaio, con cui è approvata la deliberazione del Consiglio provinciale di Mantova relativa alla tariffa di pedaggio pel nuovo ponte in ferro sull'Oglio, che stabilì di ridurlo da 4 a 2 centesimi.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

6. **Specchio** dei prodotti telegrafici del 4° trimestre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 marzo reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 59), del 30 gennaio, con cui le disposizioni relative agli esami di licenza liceale, sono estese agli esami di licenza degli Istituti tecnici e nautici e delle Scuole nautiche.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

4. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni di fabbrica rilasciati nella 1ª quindicina del mese di febbraio 1881.

5. **Statistica** dei reati più gravi verificatisi nella provincia del Regno durante il mese di gennaio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 5 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. 46), del 30 gennaio, con cui il contabile dell'Ufficio idrografico della Regia Marina è accordata l'annua indennità di funzioni di lire 300.

2. **R. Decreto** (num. XLV, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è autorizzata la Società di credito agrario anonima per azioni nominative, col nome di *Banco Agrario Commerciale*, sedente in Foggia.

3. **R. Decreto** del 3 marzo, con cui è data facoltà al Ministero d'agricoltura, industria e commercio d'introdurre in un'isola maltesi di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla filossera, allo esclusivo scopo di formarvi un vivaio a spese e sotto la direzione dell'Amministrazione dell'agricoltura e previe le cautele che, udito il parere della Commissione per la filossera, saranno ritenute necessarie.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Un supplemento al n. 48, del 28 febbraio, della *Gazzetta* reca:

1. **Ruolo** nominativo dei militari morti nel Dipartimento delle Alpi Marittime durante il 4° trimestre 1880.

2. **Elenco** dei regii sudditi morti in Rio de Janeiro durante il 1° trimestre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 7 marzo reca:

1. **R. Decreto** (num. XLI, parte suppl.), del 6 febbraio, con cui l'Opera pia fondata in Fossombrone (Pesaro) dalla fu contessa Anna Maria Giorgi-Paco, è eretta in Corpo morale.

2. **Legge** (n. 67), del 13 febbraio, con la quale sono convalidati i decreti reali indicati nella tabella annessa alla presente, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dalla somma esposta nella tabella medesima dal fondo per le *Spese impreviste*.

3. **R. Decreto** (num. 74), del 20 febbraio, con cui il Tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col giorno 1° aprile 1881.

4. **R. Decreto** (num. 77), del 3 marzo, con cui la somma di lire 1,050,000, accordata colla legge 24 dicembre 1880, per provvedere alla istituzione dei nuovi organici delle Amministrazioni civili, è ripartita fra i vari Ministeri in conformità della tabella unita al presente decreto.

5. **Ordinanza** di sanità marittima n. 1.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Veduta la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni del 26 dicembre 1871;

In seguito alla manifestazione di un morbo sospetto di peste orientale nella provincia di Bagdad (Turchia Asiatica),

Decreta:

Art. 1. Fino a nuova disposizione le navi che giungeranno da oggi in poi nel Regno, provenienti dai porti dell'Impero Ottomano, compresi quelli del Viceregno d'Egitto, non saranno ammesse a pratica se non previa visita medica e rigorose disposizioni.

Art. 2. Le navi provenienti dal Golfo Persico saranno da oggi in poi sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scontarsi nei Lazzaretti.

Art. 3. Il carico dei bastimenti indicati nell'articolo 2° sarà trattato a norma dell'articolo 168 delle Istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 7 marzo 1881.

Il Ministro: DEPRETIS.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 4 corrente in Aprigliano, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e pei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 5 marzo 1881.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 marzo reca:

1. **R. Decreto** (n. XXXIV, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui il Pio legato Donisi, nel comune di Parona all'Adige (Verona), è eretto in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (num. 74), del 17 febbraio, con cui gli uffici del Pubblico Ministero presso i Tribunali e le Corti d'appello trasmetteranno al prefetto della rispettiva provincia un estratto di tutte le sentenze emanate in materia di contravvenzione all'ammonizione.

3. **R. Decreto** (num. LVIII, parte suppl.), del 23 febbraio, con cui è approvata la Società anonima, per azioni al portatore denominata *Società anonima deposito vini di Stradella*, sedente in Stradella.

4. **R. Decreto** (num. 76), del 3 marzo, con cui i posti d'ufficiale di ragioneria e d'archivio d'ultima classe nelle Intendenze saranno conferiti mediante esame d'idoneità.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 6 corrente in Ravello, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 marzo 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 marzo reca:

1. **Legge** (n. 78), del 6 marzo, con la quale sono approvati i seguenti contratti:

1. Di vendita al municipio di Padova della parte dell'antico fabbricato della posta e dell'ex-chiesa di San Marco destinata al magazzino dei sali in quella città.

2. Di permuta di un magazzino e sovrapposto locale di ragione del demanio, in Padova, con un granaio di proprietà di Lorenzo Dalla Libertà, sovrapposto alla parte del fabbricato demaniale dell'antica posta.

2. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

VELOCIGRAFI

Apparecchio per riprodurre in numero di qualsiasi scritto o disegno a penna.

80 a 100 riproduzioni garantite.

Costano L. 5, 8, 12. 20, a seconda la grandezza con istruzione completa per l'uso. Pasta per rifornimento, inchiostro, matite, ecc. L. 1 il flacone.

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 3 e 5. 29

CLOROSI, ANEMIA
guarite col
SOLFOLATO DI FERRO
debolezze e convalescenze
Preparato da Torino, G. LEA & Comp., Bologna, di Torino, G. LEA & Comp., Napoli, di Torino, G. LEA & Comp.
BERLUCHEMISCHE FABRIKEN
in Eisenhüttenstadt (Brandenburg) W. Berlin
Deposito per l'Italia
in TORINO, Milano, Firenze

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco, Cerruti* e *Trisano*, via Roma, 48. 18

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, quasi a nuovo, d'affittare pel 1° aprile.
Via Barolo, N. 7, presso Vittorio. 521

Alloggio di 7 camere
con cantina e sottotetto,
in via Bava, N. 7, piano 4°,
da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

Piccolo Alloggio
(separato e mezzogiorno)
DA RIMETTERE
composto di tre camere con vista in contrada, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.
Via Maria Vittoria, 23, piano 4°.

DA RIMETTERE
antichissimo e ben avviato **negozio da cereali** in Torino. — Rivolgersi all'avv. Grassis, piazza Solferino, 1. 416

DA RIMETTERE
un negozio da **intoniere** ed **apparecchiatore** da gas.
Rivolgersi a Sesia Arcangelo, corso Palestro, 4. 541

Da vendere
piccolo **corpo di casa** prospiciente via Pellicani; entrata libera.
Dirigersi via Gandenzio Ferrari, N. 2, piano 2°, nesso il mezzo. 499

Da vendere
terreno fabbricabile di mq. 1200 circa, in via della Rocca, al N. 43. Dirigersi ivi al custode nell'interno. A. 388

Da vendere
elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco blu quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 331

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della morte* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho sono cosa mia!* Lire DUE. 11

5.16.5.4.9. 3.8.5. 14.13.18.16.5.17.17.9.11.13 20.5.4.5.16.8.9
1.12.3.15.14.1. 19.12.1. 20.13.10.16.1.2
7.9.19.10.9.13. 8.

GOETZ & ETTLINGER
Via della Zecca, 16, angolo via Rossini, Torino.
Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso
Articoli di fantasia per regalo e novità.
Chincaglierie e *Bijouterie* d'ogni genere. 256

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Pland e Cokendet. »
F. Cominoli, 8, via Archivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Pland e Cokendet* di Parigi. 19

Prodotti Fenici disinfettanti
Solidificati.
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile dalla carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.
SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.
Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0875

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di GRIMAULT & C^ie^, Farmacisti a Parigi.
Basta respirare il fumo dei **Sigaretti** al **Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di
Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale, Tosse nervosa, Estinzione di voce, Insonnia.
E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**
Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica **Grimault & C^ie^,** *non che il bollo del Governo francese per distinguerla dalla contraffazione.*
A Parigi, M^on^ GRIMAULT & C^ie^
8, rue Vivienne, 8.
Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Il Fosfato di ferro combinato col Saccharo è il più potente ricostituente della Casa e dei Stomatici l'Anemia, Clorosi, Catarri gastrici, Paralisi di stomaco, Debilitazioni, Scrofola, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo al Bambino, alla Donna, Convalescenti, ecc.
Deposito a Lire 3 (franco) flacone in Roma, ecc.
Agente generale per l'Italia
A. MANZONI & C.
Milano, 16-20, Via Santa Maria alla Porta, ang. Via di Pisa.
In Torino nelle farmacie *Turisco, Cerruti* e *Trisano*. 91

Da vendere
OD AFFITTARE
palazzina in Troffarello, distante 3 minuti dalla ferrovia.
Rivolgersi ivi al proprietario.

Competente mancia
a chi avesse trovato un piccolo **Brasoletto d'oro** e lo consegnasse al sig. Sacerdote, gioielliere, portici della Fiera, 25.
A. 337

Elegante Papeterie
50 fogli, 50 busta timbrate a monogrammi, carta inglese, sconasse e filadelfia sola iniziale, L. 2 50; due iniziali L. 4; sola carta L. 2.
25 fogli, 25 busta, sola iniziale L. 1 50; sola carta L. 1 10.
Presso la libreria e cartolaria Magliano, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 564

Si ricercano lavoranti e apprendiste riccamatrici. Via Milano, N. 18, p° 4°, presso la famiglia *Lenti*. 548

TURACCIOLI
d'ogni genere e dimensione, a prezzi mai praticati.
Via Po, 38. 531

Trovasi in vendita una quantità di quadri antichi di classici autori.
Per le trattative rivolgersi in Cuneo, dal sig. Aimone Giov., via Santa Croce, 16. 492

PEI SORDI piccolo apparecchio per [illegible] del quale i sordi possono sentire. L. 30. Per convincerli si fará all'istante la prova. Via S. Tommaso, N. 4, a sinistra, Torino. 449

Ma cosa mi state stroncando tutte vocalizzi? Contentatevi di mordere la polvere che v'impone la T... 505

Pasta Mirabile
Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 scatola.
Capsule Guyot. Guillon e Foucher. Pastiglie catramo dott. Chauvel.
Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 69

CONSORZIO DELLA BEALERA COSSOLA

I signori utenti delle Roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola, sono pregati d'intervenire all'Assemblea generale ordinaria (continuativa di quella del 20 u. s. febbraio), che avrà luogo il giorno 13 (domenica) corr. marzo, ore 9 antim., in una sala della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, gentilmente concessa, piazza Castello, N. 25.

Torino, 3 marzo 1881.

Il Presidente
A. Demichelis.
585

R. Ricovero di Mendicità della Città
e Circondario di Torino
ed Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista
e della Città di Torino

INCANTO VOLONTARIO

Il 12 aprile prossimo, alle ore 10 ant., in una sala delle Opere pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 2°, verrà posto all'incanto, col ribasso delle offerte segrete, un terreno fabbricabile di metri quadrati 2150, pari a tavole 56,5,10, sito in Torino, luogo lo stradale di Nizza, presso la nuova chiesa parrocchiale, in mappa sotto parte del N. 62, sulla sez. 49, confinante con via ad aprirsi metà compresa a mezzodì, con Monsignor Gastaldi a ponente e notte e con lo stradale di Nizza a levante.

Lo stabile, proprio del R. Ricovero di Mendicità e dall'Ospedale di S. Giovanni Battista di Torino suddetti, verrà deliberato a chi avrà presentato, in ischeda su carta bollata a L. 1 20, suggellata, un maggior aumento al prezzo di L. 21,500, prima delle ore 11 ant. del detto giorno, sotto l'osservanza delle condizioni tutte del relativo tipetto, rilasciato, sotto la data 2 marzo 1881, dal notaio certificatore avv. Giovanni Signoretti.

I titoli relativi alla vendita sono visibili sullo studio del detto notaio in Torino, via Stampatori, N. 6. 526

Da vendere in Pinerolo
Villeggiatura di 22 giornate tra alteni, campi e prati, di cui 12 cinte da muro, posta sull'ameno colle di S. Maurizio, distante 10 minuti dalla città, strada carrozzabile, ampio fabbricato rustico e civile. Il civile consta di 15 membri, bene mobigliati, ripartiti in tre piani, compreso il terreno, *chalet* svizzero ben mobigliato; grande serra per fiori, casino per bagni. — Rivolgersi: in Pinerolo, al signor notaio Francesco Costantino; in Torino, al signor Fino Tommaso, via Nizza, N. 29, piano 1°. 491

HEMPSTED AND COMPANY (limited)
Grantham (Inghilterra)
offre **LOCOMOBILI** da 10 cavalli **e TREBBIATRICI**
adatte di 4 piedi e 6 pollici lire 18,000.
Queste macchine sono di perfetta e solida costruzione, munite di tutti gli accessori occorrenti ad oggetti di ricambio, cioè grandi e piccole cinghie, battitore completo, argano e vite e assortimento completo di cuscinetti. — Pagamento metà alla consegna e metà 6 mesi dopo.
Dirigersi direttamente all'Agente Generale per l'Italia
EVARISTO CONTI, Via Provvidenza, 31, Torino.

Vendita ai pubblici incanti
di una **Casa in Torino,** via Doragrossa, num. 8, propria del
Regio Ospizio Generale di Carità.
Gl'incanti hanno luogo giovedì 31 corrente marzo, nel detto Regio Ospizio, via Po, N. 33, coll'opera del signor delegato, sig. Andrea Galvano, nel cui studio, via Ospedale, N. 4-bis, come anche nella Segreteria dello stesso Pio Istituto, sono visibili le condizioni della detta vendita. 566

IL SEME BACHI PEL 1881
confezionato dalla Casa *Hilarion, Maynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino,** via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 85

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA
ANNO II.
Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*
Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.
I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno e presso ridotti giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.
Le ferrovie ed Stati limitrofi fra: *Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*
Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.
Fra *l'Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bleune ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.
Stati del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*
Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.
Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.
Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usati in tal genere di lavori.
Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.
In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Locscher** ed in tutte le Edicole.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1881.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria lire 75,275,821.

Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1881					N°	81,586	per L.	40,703,000
	Nel mese di febbraio 1881					»	606	»	304,000
						In totale al 28 febbraio 1881 »	81,964	per L.	40,907,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione e anticipate di conti		N.	17,535	per L.	8,766,500	N°		
	Per estrazione a sorte		»	8,103	»	4,051,500			
		In totale	N.	25,638	per L.	12,818,000	N°	25,638	per L. 12,818,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione			»	23,429	»	11,714,000			
Cartelle da ritirarsi			N.	2,209	per L.	1,104,000			
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1881							N°	56,326	per L. 28,178,000
Delle quali al portatore N. 23,166 al num. N. 23,100.									

Corso dei mesi: Massimo L. 502 — Minimo L. 500 — Medio L. 501.

ATTIVITÀ.

			Al 31 gennaio 1881	Al 28 febbraio 1881
Prestiti con ammortamento	Conto capitale	L.	27,807,344 68	28,045,882 40
	Conto annualità	»	338,201 10	344,019 80
Conti correnti ipotecari		»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie		»	—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato	»	93,177 »	93,177 »
	in Buoni del Tesoro	»	—	—
	in titoli diversi	»	48,076 70	48,076 70
Debitori in conto corrente		»	—	—
Debitori diversi		»	757,736 70	758,836 83
Cartelle fondiarie di proprietà		»	126,994 »	241,988 »
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà		»	1,402,125 20	1,274,121 09
Cartelle fondiarie in deposito		»	1,830,500 »	1,287,000 »
Mobili e spese d'impianto		»	28,483 10	28,483 10
Disavanzi degli esercizi precedenti		»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto		»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle attività		L.	33,911,136 08	33,603,589 01
Spese.				
Spese generali d'amministrazione		L.	578 88	8,878 43
Sorveglianza governativa		»	300 »	—
Interessi passivi		»	1,049 36	2,036 75
Perdite		»	—	—
Totale a bilancio		L.	33,913,303 08	33,605,782 09

PASSIVITÀ.

			Al 31 gennaio 1881	Al 28 febbraio 1881
Cartelle in circolazione	Conto capitale	L.	27,807,000 »	28,179,000 »
	Ritratto da pagarsi	»	610,763 97	61,586 97
Buoni di Cassa in circolazione		»	1,317,000 »	1,104,000 »
Creditori in Conto corrente		»	—	—
Creditori diversi		»	—	—
Diritti maritali		»	67,700 66	44,807 38
Imposta sulla ricchezza mobile		»	3,599 63	4,683 18
Depositi a garanzia d'ipoteche	in contanti	»	106,229 32	106,430 »
	in Cartelle	»	98,541 43	93,454 50
Depositanti Cartelle per custodia	Cartelle	»	132,000 »	132,000 »
	Interessi maturati	»	456,500 »	456,500 »
Id. id. per conto diverso		»	10 55	— »
Depositi per perizia		»	1,040,500 »	670,300 »
Capitale proprio dell'Istituto		»	3,823 58	1,895 73
Fondo di riserva		»	566,988 31	568,023 31
Fondo di garanzia antecipato per legge		»	812,025 13	812,025 13
Monte di Pietà — Conto corrente per servizio Cassa		»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle passività		L.	33,911,205 46	33,604,279 09
Rendite.				
Diritti di compilazione		L.	380 18	1,186 75
Interessi attivi		»	1,867 34	3,012 13
Proventi diversi		»	—	—
Utili		»	81 90	327 10
Totale a bilancio		L.	33,913,303 08	33,605,782 09

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, per una metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.
Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato ordine al ritentore di riscontare gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ.

	Al 31 gennaio 1881		Al 28 febbraio 1881	
Anticipazioni su pegno di oggetti preziosi	42,723	1,851,655 50	43,254	1,810,435 05
di Fondi pubblici e Stati	30,547	395,811 75	46,347	541,111 »
di Rame e diversi	6,817	34,719 »	8,979	34,866 50
Somma anticip. su pegni in tot. N°	80,086	1,282,186 25	98,580	1,386,109 55
Anticipazioni su fondi pubblici	473	1,708,919 62	477	1,697,486 50
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato	»	2,748,940 »	—	2,748,940 »
	Buoni del Tesoro	»	—	—	—
	Obbl. com. gar. gov.	»	2,427,173 55	—	2,433,983 55
	Obbl. di prest. com. e prov.	»	2,902,515 »	—	2,902,515 »
	Titoli diversi	»	2,345,000 »	—	2,345,000 »
Cambiali in portafoglio con garanzia ipotecaria		»	1,376,807 55	—	1,379,807 55
Id. a breve scadenza		»	400,000 »	—	400,000 »
Debitori diversi		»	587,988 89	—	1,003,090 16
Cassa contanti		»	1,217,390 78	—	980,650 91
Conti correnti per servizio	Ospedale S. Giovanni	»	321,287 89	—	327,650 41
	Deputaz. di Carità	»	50,807 98	—	78,486 74
	Credito Fondiario	»	—	—	—
	Opere pie di S. Paolo	»	81,981 04	—	123,047 19
	Istituto figlie Militari	»	150,417 02	—	137,020 14
Conti correnti ed interessi		»	36,556 16	—	38,056 05
Spese da ammortizzarsi		»	48,225 08	—	48,225 08
Mobili		»	30,826 70	—	30,826 70
Stabili di proprietà		»	427,589 55	—	427,589 55
Mutui con garanzia ipotecaria		»	696,381 15	—	719,765 66
Sovvenzioni patrimoniali		»	—	—	—
Totale delle attività		L.	31,540,998 20	—	31,350,948 13
Fluttuazioni di patrimonio		»	5,000 »	—	5,000 »
Spese dell'esercizio 1881.					
Imposte		L.	2,708 98	—	—
Interessi passivi		»	101,460 57	43,330 77	—
Amministrazione		»	3,838 87	100,561 70	150,024 15	154,887 79
					10,566 96	
Totale a bilancio		L.	31,654,008 62	—	31,510,886 91

PASSIVITÀ.

		Al 31 gennaio 1881	Al 28 febbraio 1881
Capitali depositati. Libretti	N°	4,806	15,891,382 94	4,331	15,910,395 98
Depositi speciali	»	1	420,000 »	1	420,000 »
Totale N°		4,808	16,291,382 94	4,332	16,330,395 98
Interessi sui conti da pagarsi	L.		350,966 02		358,358 99
Fondo pensioni impiegati	»		51,026 92		51,313 50
Creditori soprappiù	»		13,395 10		85,003 10
Creditori diversi	»		51,768 03		51,766 03
Credito Fondi. Conto corrente per servizio Cassa	»		1,402,185 80		1,374,231 99
Risconti	»		—		—
Opere pie di S. Paolo — Conti correnti per servizio	»		—		—
R. Ospizio di Carità — Conto corrente per servizio Cassa	»		—		—
Sopravvenienze patrimoniali	»		—		—
Totale delle passività	L.		18,156,918 11		18,208,369 18
Avanzi di rendita	»		2,346,931 80		2,346,931 80
Rendite dell'esercizio 1881.					
Interessi attivi	L.	18,984 18		69,870 33	
Sconti e provvigioni	»	4,345 25	30,330 43	4,746 55	83,144 53
Proventi diversi	»	8,310 94		14,726 65	
Totale a bilancio	L.		31,784,853 98		31,890,336 91

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito e corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale.
Apre crediti in conto corrente:
a) Contro ipoteca sopra immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, fino al lato destro della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino per un tempo non maggiore di anni cinque;
b) Per mezzi sul conto depositi: Di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti; — Di Cartelle fondiarie dell'Opera di S. Paolo; — Di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e — Di Sete.

Gli Uffici e la Cassa per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno non festivo.
Torino 1° marzo 1881.

IL RAGIONIERE CAPO
Cocelli Maggiorino.

IL PRESIDENTE
Sambiondi.

VISTO IL CONSIGLIERE CAPO
V. Ramdrque.

Torino — Tip. Roux e Favale